ANNO 52 MATTINO TORINO, *Sabato 9 Marzo 1918* MATTINO NUM. 68

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghe una di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Azioni di pattuglie e di artiglierie sull'altopiano d'Asiago

Un areoplano e due palloni frenati nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 8.

In Conca Laghi (Posina) nostre pattuglie molestarono efficacemente l'avversario provocando viva reazione di fuoco. In Val Riofreddo (altopiano di Asiago) nuclei nemici che tentavano raggiungere le nostre linee vennero accolti da raffiche di mitragliatrici e fugati. Nel settore orientale dell'altopiano di Asiago e nella regione del Ponte della Priula, le opposte artiglierie furono a intervalli più attive. Batterie e aviatori britannici abbatterono un velivolo e incendiarono due palloni frenati nemici. Idrovolanti della Regia Marina rovesciarono due tonnellate di bombe su baraccamenti e accampamenti nemici a valle di Crissonera (Basso Piave).

DIAZ.

L'incontro dell'on. Orlando col Re e col generale Diaz

Roma, 8, mattino.

Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ed i ministri Nitti e Bissolati si incontrarono, nella loro gita al Quartiere Generale, col Re e con il capo di Stato Maggiore, generale Diaz, con i quali conferirono sui problemi e sulla situazione del Paese, situazione tale da consentire di poter fare su di essa ogni maggiore affidamento. Si rileva, a questo proposito come per tutta la giornata di mercoledì, fin quasi all'ora della partenza, il presidente del Consiglio e l'on. Nitti avessero ricevuto numerosi colleghi di Gabinetto; e come specialmente lungo fosse stato il colloquio fra gli onorevoli Nitti e Crespi.

Attività di artiglierie e di velivoli sul fronte anglo-francese

Londra, 8, sera.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di terzera dice: In seguito all'attività dell'artiglieria nemica stamane nel settore di Neuve Chapelle distaccamenti nemici, protetti da una fitta nebbia, attaccarono alcuni nostri avamposti a nord-ovest di La Bassée. Alcuni nostri uomini di un posto ove il nemico era riuscito a penetrare mancano. I reparti nemici furono respinti negli altri punti e lasciarono prigionieri nelle nostre mani. L'artiglieria nemica fu attiva durante la giornata a sud di Cambrai e così pure in alcuni punti fra Vermelles e Armentières e ad est e nord-est di Ypres.

Il bel tempo nella giornata del 6 corrente ha permesso agli aviatori delle due parti avversarie di spiegare grande attività. I nostri velivoli hanno effettuato ricognizioni lungo tutto il fronte, prendendo numerose fotografie delle posizioni dinanzi e dietro le linee nemiche. Oltre 400 bombe sono state lanciate su campi di riposo nemici e su abituri morti. Distaccamenti tedeschi, batterie in azione e trasporti sono stati abbondantemente mitragliati dai nostri aviatori. Numerosi combattimenti si svolsero fra i nostri velivoli di ricognizione e macchine nemiche che attaccarono senza tregua i nostri apparecchi. Dieci areoplani nemici sono stati abbattuti e altri dieci costretti ad atterrare sbandati; tre nostri velivoli mancano. Una fitta nebbia si elevò dopo caduta la notte ostacolando considerevolmente l'aviazione notturna; nondimeno furono lanciate alcune bombe sopra un aerodromo nemico presso Metz. Tutte le nostre macchine sono tornate.

Il comunicato francese delle ore 23 dice: Piuttosto grande attività dell'artiglieria nemica davanti alla Pompelle e nella regione di Avocourt. In Lorena i francesi respinsero un forte colpo di mano nemico su Moncel. Gli assalitori subirono gravi perdite e lasciarono una decina di prigionieri, tra cui un ufficiale, nelle mani dei francesi.

Il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico in Francia telegrafa in data del 7: « I tedeschi continuano la tattica di colpi di mano, ma non ottengono che successi limitatissimi. Così durante la scorsa notte cercarono per tre volte di penetrare nelle nostre posizioni in vari punti a nord d'Ypres, ma tutte e tre le volte furono respinti senza che noi abbiamo subìto la perdita di un solo uomo. Le truppe belghe si sono brillantemente condotte in occasione del forte colpo di mano tedesco nella notte dell'altro ieri. L'impresa era diretta contro un fronte di due chilometri con Reyerdyk e Reigersvliet come punti principali d'attacco. Truppe d'assalto scelte in tre reggimenti furono impiegate in questa operazione, la quale fu preparata con manifesta cura. Dopo avere ricacciato gli assalitori dai posti e dalle trincee che erano riusciti a raggiungere, i belgi contrattaccarono con meraviglioso slancio. La loro artiglieria sempre famosa aprì rapidamente un fuoco di sbarramento mobile di grande intensità e di notevole precisione, sotto la cui protezione si avanzarono le colonne d'assalto. I tedeschi resistettero con ostinazione, ma furono progressivamente ricacciati nelle loro proprie linee e subirono durante la ritirata gravi perdite. La prima statistica dei prigionieri e del bottino dimostra che i belgi catturarono un ufficiale e 84 uomini, nonchè otto mitragliatrici e molti fucili e bombe ».

Londra nuovamente bombardata da aviatori tedeschi

Londra, 8, notte.

Velivoli tedeschi la notte scorsa, verso le ore 23, passarono sulla costa orientale e si diressero verso Londra. Il primo attacco fu segnalato da un comunicato del maresciallo French. Oggi un primo comunicato del comandante delle forze metropolitane reca questi particolari: « L'attacco aereo della scorsa notte sembra sia stato eseguito da sette od otto areoplani nemici, due dei quali raggiunsero e bombardarono Londra. I due primi velivoli nemici si avvicinarono all'isola di Hanet verso le 22,55 e risalirono l'estuario del Tamigi. Ambedue furono respinti prima di aver potuto raggiungere Londra. Un terzo velivolo oltrepassò la costa dell'Essex verso le 23,20 e prese una direzione verso ovest. Alle 23,45 esso fu segnalato sui quartieri occidentali di Londra e qualche minuto più tardi gettò bombe nei distretti sud-ovest e nord-ovest ». L'incursione della scorsa notte è la prima effettuata senza luna. Il cannoneggiamento fu violentissimo. L'incursione durò due ore.

La Russia e il fronte occidentale

Dichiarazioni di Bonar Law e di Mak Kenna

Londra, 8, notte.

Continuando il suo discorso sulla situazione militare, Bonar Law dice:

Il mutamento nella situazione della Russia ha completamente modificato lo stato delle cose sul fronte occidentale. « Negli ultimi mesi trenta Divisioni sono state trasportate sul fronte occidentale dal nemico, principalmente in violazione dell'impegno preso dalla Germania a Brest-Litowski. La Divisione tedesca è nominalmente forte di 16 mila uomini. Ma le nostre informazioni sembrano indicare che in realtà essa non ne conta più di 10 mila ». Malgrado ciò, Bonar Law crede che gli alleati abbiano ancora una leggera superiorità di uomini e cannoni. « E' possibile che ancora altri contingenti siano trasportati dal fronte russo sul fronte occidentale, ma tutte le nostre informazioni indicano che si tratterebbe di truppe di qualità inferiore. Anche tenendo conto della partecipazione austriaca, esiste in nostro favore una superiorità di effettivi su tutto il fronte alleato dal Passo di Calais all'Adriatico ».

Visto che la potenza dell'artiglieria dipende dalla quantità delle munizioni, Bonar Law dichiara che non abbiamo alcun motivo di temere la superiorità in cannoni del nemico sul fronte occidentale. « E poichè l'azione dell'artiglieria dipende dalle due parti dal servizio dell'aviazione, occorre rilevare che noi abbiamo nei nostri servizi d'aviazione una superiorità schiacciante sul nemico. Questa superiorità non è dovuta tanto alla superiorità della nostra organizzazione, quanto alla qualità superiore dei nostri aviatori ». Bonar Law è sempre alquanto scettico circa l'offensiva tedesca sul fronte occidentale e nessuno può dire quello che avverrà. « I nostri soldati hanno fiducia di poter resistere a qualsiasi attacco. Quanto alla entità dell'intervento americano, dipende dal successo delle operazioni di trasporto. Non vi è il menomo dubbio che gli Alleati, rimanendo uniti, possono assicurarsi i risultati che sono decisi a raggiungere. Se la guerra finisse prima che tali risultati siano raggiunti, la pace che gli alleati otterrebbero sarebbe per essi una sconfitta ».

Il Cancelliere dello Scacchiere, continuando il suo discorso, ha detto: Un membro del Governo, che visitò le truppe in Francia, constatò che l'esercito era convinto che i tedeschi non avrebbero attaccato, tanto grande era la sua fiducia nella propria superiorità. Quanto alle incursioni aeree in Germania, Bonar Law segnala le recenti discussioni alla Camera dei deputati bavaresi, e rileva che tali discussioni dimostrano che le incursioni aeree britanniche non sono rimaste senza effetto.

L'oratore, proseguendo, dice: « L'obbiettivo pel quale combattiamo la guerra può essere riassunto in queste parole: « Distruzione del militarismo tedesco ». Ciò significa che combattiamo per la pace d'oggi e per la sicurezza dell'avvenire. Se la guerra terminasse prima che il popolo tedesco abbia appreso che le guerre non arrecano alcun vantaggio, la pace che seguirebbe sarebbe per noi una disfatta ». Bonar Law, terminando, dice: « A mio avviso, tutte queste discussioni meticolose sul punto di sapere ciò che Hertling ha inteso dire, mi sembrano semplicemente ridicole. Dobbiamo giudicare delle intenzioni dei governanti della Germania, non secondo le loro parole ma secondo i loro atti. Che giova che Hertling ci parli di accettazione dei principii di Wilson quando nello stesso momento i tedeschi prendono la Livonia, l'Estonia e la Curlandia? e quando, secondo le ultime notizie, essi stanno per esigere, tra le condizioni di pace imposte alla Romania, che questa rinunci non soltanto alla Dobrugia, ma anche ad altre parti del suo territorio? Un alleato mi diceva l'altro giorno che gli avevano narrato che il coraggio britannico stava per venir meno nella guerra. Io non lo credo affatto! » (Vivi, prolungati applausi).

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, lord Robert Cecil, dichiara che il Governo britannico comunica quotidianamente per telegrafo col ministro della Gran Bretagna a Jassy e che gli alleati sono tenuti al corrente dei negoziati, e i corrieri diplomatici non circolano più e gli alleati si tengono completamente all'infuori dei negoziati.

L'ex-ministro liberale Max Kenna, prendendo la parola nella discussione, che ha seguito il discorso del Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, ha approvato la dichiarazione del Cancelliere dello Scacchiere secondo cui lo scopo della politica di guerra della Gran Bretagna è di schiacciare il militarismo prussiano. Ha aggiunto che egli intende dire con ciò che la guerra deve continuare sino a che non possa essere garantita la nostra pace futura (Applausi). Vi sono vari modi di considerare la forma che questa garanzia può prendere. Potrebbe prendere la forma di un cambiamento di Governo in Germania e di una Lega di nazioni di cui la Germania farebbe parte ammettendo così un mutamento nelle sue disposizioni. Ma l'oratore è convinto che la Gran Bretagna è tanto risoluta ora quanto in ogni altro periodo della guerra ad ottenere garanzie per la pace futura. Ci si parla continuamente della carta di guerra tedesca; ma non un solo pollice di territorio britannico è in mano al nemico e i tedeschi hanno perduto tutte le colonie, mentre noi di più noi occupiamo la Mesopotamia e la Palestina. Dopo tutto, quando guardiamo la carta di guerra britannica, non troviamo di essere un popolo cui si possa parlare di possibilità di sconfitta.

Alla Camera dei Comuni, Mac Curdy svolge una interrogazione per conoscere se il Governo si propone di cogliere presto l'occasione per riunire una Conferenza interalleata allo scopo di discutere e mettersi d'accordo sui principii che debbono permettere di stabilire una Lega delle Nazioni per promuovere il disarmo e trovare un altro mezzo all'infuori della guerra per risolvere i conflitti fra le Potenze civili. Il Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, rispose che non può aggiungere nulla a ciò che ha recentemente dichiarato a questo proposito il sottosegretario per gli esteri, Robert Cecil.

Una nave tedesca affondata da una mina

Amsterdam, 7.

La *Weser Zeitung* ha da Berlino: Nella notte dal 2 al 3 una nave di cabotaggio tedesca urtò in una mina presso Kiel ed affondò. Gran parte dell'equipaggio è stata salvata. (Stefani).

Gli Stati Uniti e l'azione giapponese

Le riserve di Wilson

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, sera.

Il « Daily Mail » pubblica questo telegramma da Washington: Il segretario del presidente Wilson autorizza a far sapere che gli Stati Uniti non hanno ancora consentito all'occupazione proposta in Siberia da parte del Giappone. Si crede che Wilson, prima di consentire all'azione del Giappone, voglia ottenere da Tokio una dichiarazione rassicurante pel popolo russo. La questione siberiana venne discussa in Consiglio di Gabinetto martedì ma senza che si sia pervenuti ad un accordo che permetta agli Stati Uniti di associarsi alla occupazione della Siberia, a meno che non vengano fornite dichiarazioni esplicite il cui carattere possa essere riconosciuto come corrispondente agli ideali alla cui attuazione gli Stati Uniti mirano partecipando alla guerra ».

Wilson avrà, del resto, il modo di dichiararsi pubblicamente, poichè il corrispondente del *Petit Parisien* annuncia una sua imminente dichiarazione innanzi al Congresso. « Il Presidente esaminerà in modo particolareggiato la situazione generale e specialmente quella americana nei riguardi della prossima azione giapponese. Prevale l'opinione che Wilson si terrà fermo ai principi fondamentali che mai cessarono di governare la sua politica e non si lascierà influenzare dalle eventualità immediate. Si ricorda la dichiarazione da lui fatta a proposito dello Stato di Virginia, secondo cui la Nazione ha diritto di fare all'interno delle proprie frontiere tutto quello che le piace, di accordo col suo Governo, senza che nessun altro Governo possa avere il diritto d'intervenire nelle sue faccende. Questo principio lo ispirò costantemente, malgrado le più violente opposizioni, nella sua politica messicana. I giornali ricordano in proposito il discorso caratteristico che Wilson pronunciò innanzi al « Press Club » di New York nel 1915, ove disse: « Credete veramente « che la gloria dell'America possa essere « accresciuta da una guerra di conquista? « Credete mai che qualsiasi atto di violenza « di una Nazione potente contro un vicino « debole e disorientato aggiungerebbe un « solo raggio all'aureola degli Stati Uniti? « Credete veramente che sia nostro dovere « cogliere il pretesto della nostra propria « difesa per intervenire nelle faccende di « un'altra Nazione? L'ideale dell'America è « scritto a chiare lettere su ogni pagina « della sua storia ».

« Malgrado tutte le sollecitazioni, disprezzando anche gl'interessi elettorali, mai il Presidente volle allontanarsi di questa politica. E' dunque più che probabile che non se ne allontanerà oggi, nemmeno innanzi a ciò che possa apparire come il più immediato interesse della guerra ».

Questa tenacia del Presidente è confermata dal corrispondente da Washington dell'*Echo de Paris*, che avverte però che non bisogna credere che il contegno di Wilson nella questione dell'intervento giapponese abbia un rapporto con qualsiasi tendenza pacifista. Tutt'altro; Wilson non mostra nessuna smania di precipitare la soluzione che Hertling nel suo ultimo discorso augurava. « Una prova sta nel fatto che i preparativi di guerra degli Stati Uniti raddoppiano d'intensità. La nomina del nuovo presidente dell'Ufficio direttivo delle industrie di guerra nella persona di Bernard Baruch è interpretata come un segno della intensificazione della produzione ».

« Wilson — annunzia poi il corrispondente del *Matin* — ha chiesto al Congresso l'autorizzazione di pigliar possesso e di vendere all'asta i docks delle grandi Compagnie tedesche « Lloyd » e « Hamburg America ». La domanda rivela l'intenzione del Governo di acquistare tutte le proprietà dei sudditi nemici per rendere attuabile la minaccia di boicottaggio commerciale dopo la guerra se la Germania rifiuta di accettare le condizioni degli alleati. La perdita dei docks lascierà le linee di navigazione tedesche senza punti di sbarco in America ».

Altri giornali, riproducendo poi certe minaccie della *Neue Freie Presse* circa l'intenzione della Germania di attendere una risposta dal Governo belga e quindi quella di Wilson agli ultimi inviti di Hertling di negoziare sulla base dei quattro principi definiti da Wilson prima di cominciare in Occidente la sua grande offensiva, dicono che il Governo dell'Hâvre ha già fatto pervenire alla Wilhelmstrasse la sua risposta negativa. Agenti di Vienna e di Berlino intrigano presso il Governo di Washington per scongiurare un esito analogo.

D. R.

Referti inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, mattino.

Come constata oggi francamente il *Manchester Guardian*, la più parte della materia pubblicata negli ultimi giorni sulla questione dello intervento giapponese in Siberia e riferitavi colla solita obbiettività piena di santa pazienza, era tendenziosa cioè « coloriva e avvisava i fatti in modo da produrre la particolare impressione che i suoi autori desideravano ». Ad essere del vero gli autori in parola furono in minoranza inglesi ed in maggioranza di altri paesi. Comunque, come osserva il *Manchester Guardian*, i fatti appaiono ora differenti da quelli che erano prospettati in tanti telegrammi, commenti e comunicati. Il divario maggiore concerne l'America, la cui attitudine reale di fronte al nuovo problema si delineava tabilmente chiarissima dietro la farraggine della tendenziosità. Essa era ed è semplicemente l'attitudine naturale per chiunque consideri la posizione americana positiva e la imprescindibile mentalità di Wilson, il quale, tra parentesi, è stato confortato in questi giorni dalla vittoria dei candidati wilsoniani in quattro elezioni politiche suppletive. (*Censura*). Stabilito questo, torniamo pure in alto mare raccogliendo le versioni pubblicate sul resto.

Queste versioni, accennando alla Nota inviata da Wilson a Tokio e tuttora inedita, riferiscono che l'America, pur ricusando il suo consenso, si asterrebbe dal protestare contro l'azione del Giappone, contentandosi di tenersi in disparte, cioè lasciando le redini sul collo degli avvenimenti. Ciò contrasta leggermente colla natura di Wilson, onde sembra meno errata una versione complementare la quale afferma che Wilson, per restare davvero acquiescente, esigerebbe dichiarazioni molto categoriche e rassicuranti sulle intenzioni giapponesi. In altre parole non vorrebbe lasciarlo agire a mani libere, ma intenderebbe vedere protetta anche la nuova Russia contro spiacevoli sorprese. Vi è poscia un'altra versione ancora, trasmessa dalla *Central News*, e questa dice che la Nota wilsoniana a Tokio esprime il timore che la spedizione giapponese serva soltanto ad iniziare la Russia a vantaggio della Germania. Ora l'Inghilterra, pel tramite della sua Ambasciata a Tokio, lavorerebbe ad appianare la faccenda e vorrebbe assodare fino a qual punto il Giappone intenda spingersi lungo la ferrovia transiberiana e se la Cina sia disposta nell'azione a collaborare con lui.

. . . .

M. P.

Il trattato di pace fra la Germania e la Finlandia

Zurigo, 8.

Si ha da Berlino: Ieri sono stati firmati il trattato di pace fra la Germania e la Finlandia, la convenzione commerciale e di navigazione ed il protocollo addizionale.

L'art. 1 o dichiara che la guerra fra i due paesi è terminata e che è ristabilita la pace e l'amicizia. La Germania si adopererà affinchè tutte le Potenze riconoscano l'indipendenza della Finlandia. Da parte sua la Finlandia non cederà alcuna parte del suo territorio alle Potenze straniere e non concederà alcuna servitù nel territorio sotto la sua sovranità.

Gli articoli successivi riguardano la ripresa delle relazioni diplomatiche, consolari e giuridiche, la rinuncia reciproca all'indennità per spese di guerra, il prossimo scambio dei prigionieri, il risarcimento di danni alle persone civili, ecc.

Quanto ai trattati statali e quello tedesco e russo saranno costituiti dei nuovi trattati riguardanti alle mutate condizioni. Finchè non sia stato concluso un trattato di commercio e di navigazione che sarà subito negoziato, rimarrà in vigore la convenzione suddetta. I danni ai borghesi saranno stabiliti da una Commissione che si riunirà a Berlino e sarà costituita per un terzo da finlandesi, per un terzo da tedeschi e per un terzo da neutrali. Questi, compreso il presidente, saranno designati dal Consiglio federale svizzero.

Circa le isole Aland, viene stabilito che le fortificazioni saranno quanto prima abbattute e una convenzione speciale stabilirà che le isole stesse dovranno rimanere non fortificate.

Lo scambio delle ratifiche avrà luogo fra breve a Berlino ove i delegati degli Stati contraenti si riuniranno entro quattro mesi dopo la ratifica per completare il trattato. (Stefani).

Il Governo massimalista si stabilisce a Mosca

Narva sgombrata dai tedeschi

Pietrogrado, 8.

Nessuna notizia militare è pervenuta ieri. I giornali di stamane considerano le ostilità come completamente terminate. Un telegramma dice anzi che i tedeschi hanno sgombrato Narva e si consolidano a dodici chilometri ad ovest della città. Lo sgombero di Pietrogrado continua senza interruzione. L'installazione del Consiglio dei commissari del popolo a Mosca sembra definitivamente decisa. Il Comitato esecutivo dei « Soviet » di Pietrogrado sarà dichiarato organo governativo supremo nella capitale. Numerosi alberghi e case di Mosca sono stati requisiti per collocarvi i servizi di Pietrogrado.

Proteste russe per lo sbarco degli svedesi alle Aland

Stoccolma, 8.

Il Governo borghese finlandese sta per inviare alla Svezia una nota di protesta circa lo sbarco di truppe svedesi nelle isole Aland. Il Governo rivoluzionario di Helsingfors ha inviato una analoga protesta alla Germania ed invita la popolazione ad organizzare una energica resistenza, mentre il Governo borghese di Wasa è definitivamente legato alla Germania sul terreno diplomatico militare ed economico.

Le minaccie fatte dagli Imperi alla Romania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, sera.

Nuovi particolari sui mezzi adoperati dagli Imperi centrali per far piegare la Romania sono trasmessi da Jassy al « Petit Parisien ». Le conversazioni dei ministri degli Imperi centrali col generale Averesco e l'abboccamento di Czernin con re Ferdinando non avevano dato nessun risultato. I Governi centrali chiesero allora al re meni una risposta immediata e dichiararono che nel caso che non avessero accettato le condizioni proposte, le loro provincie sarebbero state divise fra l'Ungheria e la Bulgaria. L'« ultimatum » che venne a confermare queste minaccie la mattina del 2 marzo dava tempo per una risposta sino a mezzogiorno del 3. Il generale Averesco ricevendolo chiese un breve indugio. Ricevette un rifiuto minaccioso. Fu convocato un Consiglio della Corona. I ministri partigiani di una lotta ad oltranza dovettero riconoscere che la resistenza era divenuta impossibile. Averesco trasmise allora la risposta in cui era detto che, date le circostanze cedeva alla forza. Gli imperiali, adducendo il pretesto che la risposta era pervenuta qualche ora dopo il termine fissato dall'« ultimatum », aggiunsero nuove esigenze alle condizioni già estremamente dure formulate. Il resto è noto. D. R.

L'*Ag. Stef.* comunica da Zurigo, 8: Si ha da Berlino che la conferenza per la pace con la Romania è stata trasferita da Buftea al castello di Cotroceni presso Bukarest. La *Frankfurter Zeitung* dice che la Germania non chiederà alla Romania una indennità ma l'abbuono dell'importo delle requisizioni che ascende a un miliardo, concessioni nell'industria del petrolio ed altre di carattere economico. La convenzione commerciale tedesco-finlandese è simile alle altre concluse nella pace con l'Ucrania e con la Russia.

Prossima rottura diplomatica fra Stati Uniti e Bulgaria?

New York, 7.

La *Tribune* ha da Washington in data 1 corrente: Stephan Panaretoff, ministro di Bulgaria a Washington, è partito in vacanza per la Florida, ciò che fa presagire la rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Bulgaria.

Una smentita ufficiale svizzera

Berna, 8.

Il Consiglio federale per rispondere alle voci senza fondamento che trovarono un'eco in seno alla Commissione per la neutralità del Consiglio nazionale, dichiara completamente inesatta la pretesa affermazione secondo la quale nell'autunno del 1917 il capo del Dipartimento politico avrebbe comunicato informazioni sul movimento dell'offensiva degli Imperi centrali contro l'Italia. Non si è in presenza di alcuna azione non corretta del Dipartimento politico.

L'intervento del Giappone

Il Giappone si muove. Gli ingenui si domandano: Perchè non si è mosso prima? E attendono, come hanno sempre atteso, grandi novità militari. La rivoluzione russa ha giovato agli Imperi centrali ed al Giappone. Se questo non si è deciso ad intervenire prima nella grande guerra (a parte la conquista di Kiao Ciao), vuol dire che il suo intervento non era possibile finchè lo stato d'equilibrio nell'Estremo Oriente non era turbato. Restando fermi tutti gli altri elementi di forza in quella parte del mondo, il Giappone non avrebbe potuto muoversi senza apparire esso il disturbatore. Oggi invece la sua spedizione sulla terraferma asiatica può sembrare un gesto benefico diretto a ripristinare una situazione turbata. E' il colmo dell'abilità e il colmo della fortuna. Queste fortune capitano alle nazioni che sanno aspettare senza impazienza, con le polveri asciutte.

La triennale immobilità del Giappone ha fatto meravigliare l'opinione pubblica europea, ignorante, come al solito, dei fattori politici e storici del problema asiatico. Tuttavia bastava riandare alla cronistoria dell'ultimo periodo di vita nipponica e ricordare le ripetute dichiarazioni di quegli uomini di Stato per comprendere come il programma d'intervento del Giappone fosse volutamente ristretto all'Estremo Oriente. Tali limitazioni vennero ribadite poco tempo dopo in modo non equivoco, sia dal conte Terauchi che dal visconte Motono. Questi illustri personaggi confermarono che il Giappone non aveva nessun desiderio di partecipare alla guerra sui fronti europei e si riserbava di agire « per la tutela della sicurezza nell'estrema Asia ». Ed è facile vedere le ragioni di questo programma relativamente ristretto. Infatti se il Giappone fosse intervenuto in Europa, acquistandovi parità di diritti con le nazioni anglo-sassoni e latine, queste alla loro volta si sarebbero trovate impegnate ad intervenire nell'Estremo Oriente alla prima occasione: ciò che gli uomini di stato nipponici hanno voluto ad ogni costo evitare. Il Giappone aveva dunque i suoi buoni motivi per tenersi in disparte, riserbandosi di compiere una « operazione di polizia » in grande stile quando il disordine massimalista o la penetrazione tedesca avessero compromesso gli interessi dell'Intesa nell'Estremo Oriente. Le cose finora si trovano a questo punto, e tutto diventa limpido negli avvenimenti di questi giorni se si tiene conto dei semplici schiarimenti suesposti.

***

Il lato politico del problema estremo-orientale esula dall'ambito di questi articoli: tuttavia era necessario averlo presente per comprendere il problema militare. Infatti è certo che la portata, la direzione ed il metodo dell'intervento giapponese sono e saranno strettamente determinati dalla funzione politica dell'intervento stesso e dalle sue possibili ripercussioni sia nei riguardi della Russia che in quelli delle altre Potenze dell'Intesa. Il problema è assai complicato e richiederà probabilmente minuziose trattative, ma siccome la situazione militare precipita il Giappone passerà senz'altro all'azione militare, col consenso implicito degli Alleati, lasciando che gli uomini di Stato regolino poi col loro comodo le posizioni rispettive, « bon grè mal grè ».

Naturalmente ignoriamo nel modo più completo quale sia il piano di campagna del Giappone in Manciuria ed in Siberia. Procedere per induzione sarebbe fare uno spreco inutile di fantasia. Basterà accennare agli elementi geografico-strategici dell'impresa, precisarne i dati logistici essenziali e infine dare un'occhiata all'organamento militare dell'Impero del Sole Levante dopo le riforme eseguite negli ultimi anni. Le operazioni di sbarco e di presa di possesso dei punti principali della costa dovranno compiersi con grande rapidità. Basta infatti gettare un'occhiata sulla carta per vedere come quella spiaggia, pur essendo nell'insieme piuttosto importuosa, presenti però un certo numero di baie e di golfi che si prestano ad essere organizzati difensivamente con moderni criteri. Basta inviare qualche sottomarino e qualche dozzina di idroplani in quei punti per rendere assai sgradevole l'esistenza ad un nemico costretto a muoversi su e giù per il mare, dalla terraferma alle isole nipponiche, per le vitali esigenze dell'alimentazione del proprio esercito. Ora noi non sappiamo se i tedeschi siano già così innanzi nella loro opera di seduzione presso i massimalisti, da aver ottenuto mano libera in Siberia per l'organizzazione di Vladivostock, o magari di Nicolajewsk alle foci dell'Amur, o di Ochotsk, a metà della costa occidentale del golfo di Kamtciatka. Probabilmente tutto ciò non è per ora che un pio desiderio della Germania, ma trattandosi di un paese ormai in pieno dissolvimento come la Russia bolscevika, il piano potrà tradursi presto in realtà se una pronta presa di possesso da parte del Giappone non troncherà le ultime propaggini del sistema ferroviario e stradale della Siberia, isolando così i gangli nervosi più importanti, che sono quelli vicini alla costa.

Per fortuna gli stessi eccessi dei massimalisti renderanno difficile l'arrivo dei tedeschi nelle provincie più lontane della Siberia. Ciò che dovrebbe mettere in imbarazzo i giapponesi, ritarderà anche la penetrazione dei nostri nemici, per ammettendo che questi possano e vogliano impegnarsi a fondo in un'impresa così lontana. I rivoluzionari hanno già cominciato, per paura dei giapponesi, a distruggere i ponti della Transiberiana fra il lago Baikal ed il confine cinese: ecco un cattivo servizio reso agli emissari tedeschi ed ai prigionieri austro-germanici liberati ed armati, che avessero meditato di andare ad ostacolare lo sbarco dei giapponesi. Questi si trovano dunque in buone condizioni per iniziare l'opera di ripulimento e di risanamento dell'estrema Asia. Bisogna però preventivare un certo numero di difficoltà di ordine naturale. Le distanze non si sopprimono, e le necessità materiali degli eserciti — dei grandi eserciti moderni — complicano enormemente una spedizione oltre mare.

***

L'esempio della guerra russo-nipponica del 1904-1905 non può essere molto probatorio, perchè le condizioni dell'impresa erano totalmente diverse. Si trattava allora per il Giappone di combattere un esercito russo ben organizzato, guidato da ottimi generali (prima l'Alexeieff, poi il Kuropatkine) e rinforzato di continuo attraverso la Siberia per mezzo di una ferrovia incomoda e lenta, sì, ma perfettamente sicura. Al principio della guerra 200.000 giapponesi erano di fronte a soli 60.000 russi: dopo un anno questi erano cresciuti fino a 500.000, mentre il Giappone aveva dovuto chiamare sotto le armi 800.000 uomini per averne 600.000 effettivamente disponibili, dei quali soli 300.000 combattenti in Manciuria. Questa volta non si sa quali e quante forze i giapponesi si troveranno di fronte. Ciò dipenderà anche dal numero dei punti di sbarco e dall'estensione che verrà data all'occupazione dell'estrema Siberia. Il Giappone potrà, fino a un certo punto, graduare le difficoltà dell'impresa limitando volta per volta la propria espansione; la qual cosa è immensamente vantaggiosa. D'altra parte tale graduazione dello sforzo dovrà conformarsi all'iniziativa del nemico, che sappiamo non essere avvezzo ad assistere passivamente al concretarsi degli altrui disegni. Il Giappone deve avere da tempo preventivato un intervento sulla terraferma. Tutto il suo meccanismo militare essendo ispirato a questo programma ormai secolare, l'avviamento delle truppe e le operazioni di sbarco potranno svolgersi rapidamente. Si tratta però sempre di mobilitare gran parte della flotta da guerra e di quella mercantile, il che equivale a sottrarre altrettanto tonnellaggio ai traffici mondiale. Anche questo va segnato nel passivo del bilancio dell'Intesa; ma il lasciare tranquillamente insediare i tedeschi nel mar del Giappone costituirebbe una passività assai maggiore. Per dare un'idea del movimento marittimo che richiede un'impresa di questo genere, ricorriamo a poche cifre approssimative. Supponiamo che i giapponesi eseguiscano un primo sbarco con un Corpo d'armata al completo. E' il minimo, data l'enorme estensione delle coste e la distanza fra i diversi porti ai quali dovrebbe cominciare la presa di possesso. Si tratta dunque, in un primo tempo, di 50.000 uomini, per i quali occorrono ogni giorno circa 2000 quintali di riso, 100 fra tè e zucchero, 400 di generi diversi: ossia il carico d'un piroscafo di media grandezza soltanto per i viveri. Bisogna calcolare almeno il doppio per gli altri rifornimenti e il quadruplo per le munizioni, che hanno il vizio d'essere ingombranti e pesanti. Inoltre, per poco che la spedizione voglia spingersi nell'interno, entrerà in vigore la legge per cui occorre disporre almeno di tre uomini per far combattere il quarto; il che significa l'obbligo di portare almeno a quattro i Corpi d'armata impegnati sulla terraferma. Bisogna infine provvedere all'alimentazione della flotta militare, al servizio sanitario e ospedaliero, al trasporto del materiale per opere accessorie. Tutte queste moltiplicazioni del fabbisogno portano a 20 o 25 il numero dei piroscafi che quotidianamente debbono arrivare alla costa siberiana. Per assicurare tale afflusso regolare e giornaliero, dato che dal Giappone alla Siberia occorrono in media quattro giorni di navigazione per l'andata e altrettanti per il ritorno, si vede subito che parecchie centinaia di vapori debbono considerarsi totalmente impegnati nel solo trasporto, senza contare quelli che dovranno dedicarsi alle operazioni d'incetta e di concentramento.

Tutto questo sforzo del Giappone avrà per gli alleati un effetto utile soltanto indiretto. La sua ripercussione sull'andamento della guerra in Europa non può essere avvertita, e le difficoltà dell'impresa a cui si accinge l'Impero del Sole Levante servirà per se stesso a illustrare le difficoltà tecniche ben maggiori e quasi insuperabili che avrebbero accompagnato un intervento diretto dei giapponesi in Francia e in Macedonia, che taluno avrebbe desiderato. *Mettere l'ordine* nell'Estremo Oriente è tutto quanto il Giappone può fare e vuol fare, con quella chiara percezione dei propri interessi che è propria dei popoli giovani e avidi di progredire. Noi dobbiamo provvedere ai casi nostri, senza esigenze e senza impazienze eccessive, ben lieti di avere ai nostri antipodi chi s'incarica di compiere con entusiasmo una così vasta operazione di polizia.

Una protesta tedesca presso il Governo danese

Copenaghen, 7.

Il Governo tedesco ha protestato a Copenaghen per l'incidente del vapore *Igotz Mendi* ed ha chiesto la liberazione dell'equipaggio da preda tedesco ed il pagamento di una indennità per i danni causati. Il Governo danese ha risposto che applicò strettamente la convenzione dell'Aja e la legge danese del 5 agosto 1914.

Le sottoscrizioni al Prestito in Francia

Parigi, 8, sera.

La proroga del termine per la sottoscrizione al quinto Prestito italiano di guerra favorisce l'affluenza dei sottoscrittori ai tre istituti bancari italiani di Parigi. Si prevede che la somma versata dalle colonie italiane di Parigi e del resto della Francia sarà molto cospicua, e il fatto sarà tanto più notevole che la grandissima maggioranza dell'emigrazione italiana in Francia appartiene alle classi lavoratrici. (Stefani).

Polacchi e jugo-slavi di fronte allo Stato austriaco

Zurigo, 8, notte.

La «National Zeitung» di Basilea ha da Vienna che sono corsi negoziati fra il Consiglio di reggenza polacco ed una Delegazione dei partiti tedeschi dell'Austria, diretta dai cristiano-sociali perchè il Consiglio inducesse i galiziani a rientrare nella maggioranza parlamentare compensandoli col concedere alla Polonia la linea del Bug. Lo stesso giornale dice che sabato e domenica vi furono a Zagabria conferenze segrete per i jugo-slavi dell'Austria, della Croazia e della Bosnia. La polizia sciolse la riunione e ciò provocò una dimostrazione. Fu sequestrato l'ordine del giorno dell'assemblea, che chiedeva la creazione di uno Stato jugo-slavo.

Si ha da Vienna: La presidenza del club parlamentare polacco fu ricevuta ieri mattina dall'imperatore Carlo. Il club si riunì poi nel pomeriggio: dopo la relazione sull'udienza da parte dell'imperatore, fu deciso con 42 voti contro 21 di astenersi nella votazione dell'esercizio provvisorio. In seguito a tale deliberazione, il gruppo socialista polacco diretto da Daszynski e comprendente otto membri, è uscito dal club polacco.

Si ha da Vienna: Alla Camera dei deputati, come ieri l'altro fece il relatore Steinwender, così ieri il ministro delle finanze Wimmer comunicò che il Governo non ha intenzione di scindere i crediti di guerra dall'esercizio provvisorio, ed anzi insiste perchè essi siano approvati, altrimenti dovrebbe trarne delle conseguenze. I tedeschi hanno applaudito, gli slavi e i socialisti hanno protestato, scorgendo in tale dichiarazione il proposito del Governo di mutare rotta e di ricorrere al pugno di ferro. Sono state poi discusse le interpellanze di urgenza presentate dall'opposizione circa il trattamento che viene fatto ai prigionieri di guerra e specialmente agli slavi reduci dalla Russia, temendosi che portino idee rivoluzionarie. Essi sono perseguitati ed assoggettati allo spionaggio e distribuiti subito in formazioni di marcia. Il ministro della difesa, Czapp, ha dichiarato che gli abusi, se pure sono avvenuti, sono opera soltanto di organi subordinati. Del resto si sono dovute prendere misure per evitare la propaganda delle idee rivoluzionarie, tanto più che la Direzione dell'esercito è informata che tra i reduci vi sono emissari socialisti e agitatori di altro genere. Nella seduta successiva Seidler invita i partiti ad approvare l'esercizio provvisorio, compresi i crediti di guerra, rilevando che così si potrà procedere al disbrigo di importanti compiti economici e politici. Afferma poi la necessità della riforma della Costituzione. «Dobbiamo ottenere — disse, — che gli antagonismi nazionali si compongano nell'idea dello Stato. Per l'autonomia nazionale è necessario un «modus vivendi». Il Governo tiene fermo per questo riguardo ai suoi principi tanto circa il diritto dei popoli austriaci ad avere un'amministrazione autonoma, che non vada però oltre i confini della provincia, quanto circa il diritto di autodecisione in quella misura in cui può conciliarsi col mantenimento e con lo sviluppo dell'insieme dello Stato. Il Governo si pone dunque sulla base del principio di autodecisione nazionale secondo il quale nessuna nazionalità deve far violenza all'altra e ciascuna deve avere il diritto di progredire nel suo territorio». Seidler annuncia i relativi progetti ed accenna al problema jugo-slavo che deve risolversi, disse, in modo rispondente all'essenza della fedeltà dinastica e statale. Bavorbski a nome del club polacco dichiara che i polacchi non approvano il bilancio in seguito alla politica fatta verso di loro dal Governo, ma essi confidano nell'assicurazione data a loro in altissimo luogo che la politica a loro favorevole di Francesco Giuseppe sarà ripresa e mantenuta per impedire che si faccia a meno del Parlamento. I polacchi non parteciperanno alla votazione. L'art. 1.o del progetto d'esercizio provvisorio fu poi approvato con 249 voti contro 161, votando a favore i partiti tedeschi, gli ucraini ed i socialisti tedeschi. Gli articoli relativi alle spese di guerra ed al credito di guerra di 6 miliardi furono approvati con 203 voti contro 161, votando contro gli czechi, i jugo-slavi, i socialisti tedeschi ed i socialisti polacchi.

Un dispaccio da Bucarest dice che nella seduta di mercoledì della conferenza per la pace tra Quadruplice centrale e Romania fu stabilito il piano dei lavori decidendosi di costituire Commissioni per le varie questioni politiche, militari, giuridiche e commerciali.

Panamericanismo e pangermanismo

Un articolo di Lansing

Parigi, 8, notte.

L'*Excelsior* pubblica un articolo del segretario di Stato degli Stati Uniti, Lansing, il quale dichiara che la guerra attuale è stata fatta sua dall'America, la quale vuol distruggere a qualunque costo l'autocrazia ove che sia essa si trovi. Gli Stati Uniti lottano per la loro propria libertà e la loro prosperità: si felicitano della fratellanza nord-americana e sono lieti di vedere distrutti i segni di discordia fra il Giappone e la repubblica federale. Lansing dichiara poscia che gli alleati cercano di assicurare una perfetta coordinazione delle loro attività e di ottenere il massimo rendimento delle loro forze. Spiega il principio della dottrina di Monroe il cui primo scopo è quello di proteggere le colonie spagnuole recentemente affrancate contro gli appetiti europei ed espone i sentimenti di stretta unione che si consolidano sempre più a causa di una comunanza ideale delle aspirazioni. Definisce quindi lo spirito panamericano che è più altruista e più largo della dottrina di Monroe e che è basato sopra una stretta cooperazione. Lansing soggiunge: «La simpatia, la mutua fiducia, il senso della giustizia, il rispetto del diritto sono dunque i pilastri del panamericanismo, i quali sono così profondamente basati sul suolo delle due Americhe che la tempesta dell'Europa non potrebbe scuoterli e che resteranno i saldi fondamenti sui quali verrà stabilita una pace mondiale duratura. Ricordiamoci che il panamericanismo e il pangermanismo sono i poli opposti del pensiero politico: l'uno indica il più alto sviluppo della democrazia ed esalta il diritto divino dell'umanità, mentre l'altro esalta il diritto divino dei re». L'articolo così conclude: «Entrammo nel conflitto con la naturale ripugnanza di una nazione amica della pace, ma ora vogliamo una pace definitiva e lotteremo fino alla distruzione del prussianismo e di tutti i mali che ne derivano. Quando le nostre navi ritorneranno, l'autocrazia non esisterà più e una nuova êra di pace basata sugli immortali principii della giustizia e dell'umanità risplenderà sulla terra».

Sottoscrivete al Prestito

Il Convegno nazionale del personale viaggiante

Roma, 8, notte.

Oggi ha continuato i suoi lavori il Convegno nazionale del personale viaggiante delle Ferrovie di Stato. Appena aperta la seduta, il presidente Pantozzi comunica i vari telegrammi e lettere di adesione e le proteste contro quei superiori che impedirono i permessi a parecchi rappresentanti, i quali non poterono così partecipare al convegno. La Commissione per la verifica dei poteri fa presente che risultano regolarmente intervenuti i rappresentanti del personale, fra i quali Gilardini, Carosio Camillo di Torino, Musi di Novi Ligure, Melosi di Domodossola, Cecchi di Voghera, Dobrero di Novara, Bezzi, Broloni, Soriani e Fantini, di Milano. Si passa alla discussione del nuovo regolamento del personale. Quasi tutti gli intervenuti prendono la parola portando la voce della loro esperienza. Vengono esaminati tutti i punti principali specialmente quelli che riguardano il personale dei treni. Viene quindi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato da Melosi, Monticelli, Lo Prest, Capparlo e Cignitello:

«Il Convegno udita la relazione sul nuovo regolamento organico; considerato che la Commissione di categoria anche se ciò abbia esplicato il mandato affidatole lo approva considerando però che detto nuovo regolamento ha frustrato quasi completamente i desiderata della classe sia in quanto concerne la tabella organica, sia per ciò che riguarda le competenze accessorie; delibera di impiegare tutti i mezzi a disposizione dell'organizzazione perchè omissioni, lacune, discrepanze, ingiustizie siano efficacemente illustrate e segnalate a suo tempo, dopo la guerra, presso la Direzione generale e il Governo; dà mandato alla Commissione di categoria di raccogliere per ora le raccomandazioni di tutti i convenuti al Convegno riguardanti modificazioni di carattere urgente per far sì che il Governo disponga per l'immediato accoglimento da parte della Direzione generale».

Dopo esauriente discussione in merito si approva anche questo ordine del giorno: «Il Convegno riconosciuto che il trattamento fatto ai frenatori, specialmente per rispecchia la volontà e il diritto e i bisogni di della categoria, delibera di incaricare la Commissione di categoria perchè appigli tutti i mezzi necessari perchè questo doloroso stato di cose abbia da cessare sollecitamente: Oberti, Melosi, Serino e Baccherotti».

Si discute poi ampiamente e vivacemente sul decreto reale n. 930 che regola le ore di lavoro, concludendo con l'approvazione dell'ordine del giorno che segue, presentato da Lo Prest, Cignitello ed altri: «Il Convegno mentre riafferma il postulato delle otto ore di lavoro e del riposo settimanale per tutti i ferrovieri, udita la relazione della Commissione di categoria, sul regio decreto 930 e le osservazioni del Convegno, la approva dandole incarico che in apposito memoriale ne tratti le chiare riforme e provvedi tassativo disposizioni sull'attuale arbitraria interpretazione». Si nota pure una protesta presentata da Brandol, Doppieri, Gilardini, per l'abuso invalso in parecchi compartimenti nei quali si pretendono in via quasi normale prestazioni superiori a quelle prescritte dal r. decreto, citando una circolare che detto decreto avrebbe abolita. Si intraprende poscia una larga discussione sul nuovo sistema di pagamento delle competenze accessorie. Il Convegno prende in merito la seguente deliberazione: «Udita la relazione della Commissione di categoria, tenuto calcolo delle raccomandazioni e degli orientamenti prospettati dai convenuti considerando che l'assegno integrativo non deve essere basato sulla media di un dato mese dell'anno 1914 che non segnò un equo trattamento per tutti i denominati, chiede per il dopo guerra che le competenze vengano integrate nello stipendio a tutti gli effetti di legge e come compenso del maggior disagio cui la categoria è soggetta chiede una corresponsione basata sul terzo della media della compagnia acc. dell'ultimo quadriennio deliberando inoltre che da proporsi in via d'urgenza e per l'immediata applicazione presso il Governo perchè sia provveduto per l'accettazione di un assegno integrativo unico da stabilirsi indipendentemente dall'assegno speciale ottenuto con l'ultimo decreto luogotenenziale nella misura non inferiore di lire 120 per il conduttore capo: lire 110 per il conduttore e. v.: lire 100 per i conduttori: lire 90 per i frenatori, estensibile per due terzi anche agli ammalati e infortunati». Ha luogo poi un'elaborata discussione sull'articolo 166 il quale tratta di ipotesi che responsabilità anche collettive a carico del personale viaggiante per il caso di mancanza o manomissione di colli e bagagli.

Bollettino Militare

Roma, 8, notte.

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Tenenti della milizia territoriale di fanteria promossi capitani: Castiachi (distretto di Milano); Delfa, id. Livorno. Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente e trasferiti nel ruolo effettivi: Tosca, deposito di Foggia, destinato deposito fanteria di Aquila; Bacciera, distretto Aquila, destinato deposito fanteria Aquila; Rossello, distretto di Benevento, destinato deposito fanteria Forlì; Arena, distretto Cagliari, destinato 2.o fanteria; Cofanzi, id. Salerno, destinato 63.o fanteria. Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo, trasferiti in ruolo effettivi, previa revoca decreto luogotenenziale, relativo a promozione a capitano di complemento: Cima, distretto di Cosenza, destinato al deposito fanteria di Firenze sud-est, promosso per anzianità, confermando nell'attuale destinazione. Tenenti di complemento di artiglieria nominati tenenti in servizio permanente: Dalmonte 3.o artiglieria campagna; Sereno, 2.o artiglieria campagna. Tenenti di complemento di artiglieria nominati in servizio attivo permanente. Pafundola, 2.o artiglieria di campagna, trasferito a ruolo effettivi; Tironi, tenente di complemento di artiglieria 6.o fortezza, riconosciuto meritevole per merito di guerra alla promozione all'attuale grado.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Confermato il decreto del Comando Supremo, col quale i seguenti maggiori generali furono rivestiti di funzioni di grado superiore: Barcale, Ferrari, Brutti, Delprà, Raimondo, Leonpino. Confermati i decreti del Comando Supremo dell'esercito coi quali i seguenti colonnelli sono stati investiti delle funzioni del grado superiore: Cappa, Lombert, Ragusa. I seguenti colonnelli devono essere investiti delle funzioni di maggior-generale: Fornari, Franchi, Polmer, maggior generale in aspettativa per infermità indipendenti dal servizio.

ARMA DI CAVALLERIA

Primo capitano promosso maggiore: Brutti-Liberali, cavalleggeri Caserta.

ARMA DEL GENIO

Maggiore promosso tenente colonnello: Pino, 1.o genio.

Ricompense al valore

A ufficiali e soldati combattenti

Medaglia d'oro

Ancillotto Giovanni, da San Donà di Piave (Venezia), sottotenente Corpo aeronautico militare. — Pilota da caccia di ammirevole slancio, dal 30 novembre al 5 dicembre 1917, in una serie di attacchi audacissimi incendiava tre palloni nemici e ne costringeva altri a cessare dalle loro osservazioni. In una speciale circostanza, assaliva l'avversario con tale impeto, da attraversare l'aerostato in fiamme, riportando sul proprio velivolo, gravemente danneggiato, lembi dell'involucro lacerato. — Cielo del Piave, 30 novembre-5 dicembre 1917.

Monti Guido, da Pordenone (Udine), tenente reggimento artiglieria fortezza. — Rinunciando all'esonerazione ed alla riforma, assunse volontariamente servizio. Nominato ufficiale di artiglieria, chiese ed ottenne di essere addetto agli osservatorii di prima linea, nei quali, spesso ammalato, affrontò con entusiasmo disagi e pericoli. Più volte, sotto l'infuriare del bombardamento nemico che interrompeva le comunicazioni, riuscì col suo personale intervento a ristabilirle e mantenerle in efficienza. Una volta, sebbene ferito e contuso in più parti del corpo, e con febbre alta, ricusò di ritirarsi dall'azione, nella quale continuò per due giorni. Il terzo giorno, visto un reparto di fanteria privo di ufficiali, ne assunse il comando e lo condusse all'assalto di una fortissima posizione, persistendo nella lotta sebbene nuovamente ferito. — Castagnevizza e Dosso Faiti, maggio-21 agosto 1917.

Medaglia d'argento

Barone Giacomo, da Vogogna (Novara), caporale reggimento fanteria — Benazzo Guido, da Acqui (Alessandria), aspirante ufficiale reggimento fanteria — Bordet Giorgio, da Pont-Bozet (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria — Briola cav. Carlo, da Montechiaro d'Asti (Alessandria), maggiore reggimento fanteria — Demichelis Giuseppe, da Alessandria, tenente reggimento fanteria — Ferrari cav. Elio, da Ciriè (Torino), maggiore reggimento fanteria — Ferrero Cesare, da Murisengo (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria — Gainta Feliciano, da Montiovet (Torino), sottotenente reggimento fanteria — Garda Michele, da Ivrea (Torino), tenente complemento reggimento artiglieria montagna — Gaspirelli Alberto, da Pino Torinese (Torino), capitano reggimento fanteria — Gai-Checa Costantino, da Giaveno (Torino), caporale maggiore reggimento alpini — Lojolo Agostino, da Vinchio (Alessandria), tenente reggimento fanteria — Matteoda Silvio, da Saluzzo (Cuneo), capitano reggimento fanteria — Molinari Leo, da Torino, tenente complemento alpini — Montanaro Amaleto, da Montegrosso d'Asti (Alessandria), sottotenente compagnia mitragliatrici Fiat — Mussano Carlo, da Montaldeo (Alessandria), caporale reggimento fanteria — Noraglio Andrea, da Bosia (Cuneo), soldato reggimento fanteria — Nateli Pietro, da Almenno San Bartolomeo (Bergamo), caporale reggimento alpini — Ogliori cav. Ferruccio, da Torino, maggiore reggimento fanteria — Paolino Edoardo, da Romentino (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria — Pascal don Enrico, da Prali (Torino), cappellano militare reggimento alpini — Perracchino Mario, da Isola d'Asti (Alessandria), sergente reggimento fanteria — Richard cav. Ottavio, da Torino, tenente colonnello comandante reggimento fanteria — Richermo Pietro, da Torino, sergente maggiore reggimento cavalleggeri — Sibille cav. Luigi, da Cesana Torinese (Torino), maggiore reggimento alpini — Vervelli Celestino, da Casorzo (Alessandria), sergente reggimento fanteria — Zanone Achille, da Zumaglia (Novara), caporale reggimento fanteria.

A ufficiali e soldati caduti

Medaglia d'oro

De Bernardi Lamberto da Milano, sottotenente complemento battaglione d'assalto. — Volontario fin dall'inizio della guerra, già due volte ferito, caduti due suoi fratelli sul campo, volle tornare ancora in prima linea. Comandante di un plotone d'assalto, alla testa dei suoi arditi, affrontava per primo e respingeva il nemico che, forte di numero, tentava forzare le nostre difese. Ferito, rifiutava ogni soccorso e continuava a guidare il proprio reparto in ostinati e ripetuti contrattacchi, finchè, colpito mortalmente e a morte, baciava il sacro simbolo della patria, e spirava incitando ancora una volta colla parola e col gesto i suoi che, esaltati dal fulgido esempio, coronavano l'azione con la vittoria. — Gallio (Altipiano di Asiago), 16 novembre 1917.

Spinucci cav. Emidio da Firenze, colonnello comandante reggimento granatieri. — Veterano glorioso del Carso, capo sapiente e insieme gregario eroico, primo sempre a procedere, a riprender ultimo, in un fiero attacco notturno, eccezionalmente arduo per gravi e speciali condizioni di manovra, balzando alla testa dei suoi granatieri, li trascinò seco come folgori all'assalto del soverchiante nemico, e cadde col nome d'Italia sulle labbra frementi, donando la vita alla Patria, il nome e l'esempio ai ricordi gloriosi della nostra storia. — Carso-Piave, 25-30 ottobre 1917.

Medaglia d'argento

Baza Giovanni da Casalvolone (Novara), sergente regg. fant. — Dalardi Riccardo da Novi Ligure (Alessandria), capitano regg. fant. — Ghiosal Alessio da Torino, sottotenente regg. fant. — De Michelis Francesco da Casale Monferrato (Alessandria), soldato sezione sanità — De Stefanis Pietro da Desana (Novara), caporale maggiore regg. fant. — Fava Mario da Novara, tenente regg. fant. — Ferrari Ardizzi cav. Giovanni da Gozzano (Novara), maggiore regg. fant. — Fonio Giuseppe da Galliate (Novara), sergente regg. fant. — Musso Michele da Torino, caporale raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria — Revelli Marco da Torino, capitano regg. fant. — Robatto Filippo da Borgomasino (Torino), sottotenente complemento regg. fant. — Rossi Giulio da Alessandria, aspirante ufficiale complemento regg. fant. — Santi cav. Mario da Torino, tenente colonnello artiglieria, comandante gruppo aeroplani — Sola Arnolfo da Vicolungo (Novara), sottotenente compagnia mitragliatrici Fiat — Testo Giuseppe da Carrù (Cuneo), sergente Corpo aeronautico militare — Testo Mario da Torino, tenente regg. alpini — Torino Giuseppe da Monterosso Grana (Cuneo), soldato sezione sanità.

Il Commissario per le costruzioni navali

Roma, 8, notte.

Con decreto luogotenenziale in data 6 corrente l'on. ing. Salvatore Orlando, deputato al Parlamento, è stato nominato commissario per le costruzioni navali della marina mercantile e rappresentante d'Italia del Comitato interalleato per i trasporti marittimi, residente a Londra.

I trafficanti col nemico

Nuove perquisizioni

Roma, 8, notte.

Il Ministero dell'Interno comunica:

In esecuzione di ordinanza emessa dal giudice istruttore di Torino, vennero oggi praticate in detta città, a Milano, Genova, Cornigliano Ligure numerose perquisizioni. Altre perquisizioni vennero eseguite a Como. Continuano le operazioni e le indagini di polizia giudiziaria relative al commercio dei cascami di cotone e di seta con paesi nemici attraverso la Svizzera.

Cascami forensi

Un ordine del giorno degli avvocati e procuratori di Milano

Milano, 8, sera.

Il *Secolo* pubblica: «E' stato votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e di Disciplina dei procuratori, convocati in seduta plenaria dalle rispettive presidenze per esprimere il loro avviso sull'assunzione della difesa anche nei processi in corso contro persone imputate di commercio col nemico ed eventualmente di più grave reato, ricordano e riaffermano che la nostra guerra è lotta per il diritto e per la civiltà contro la risorgente barbarie, ricordano e riaffermano che il diritto di libera difesa è una delle più alte e non rinunciabili conquiste della civiltà, onde sarebbe incompatibile offesa di esso l'imposizione di una difesa d'ufficio, anche se il titolo dell'imputazione sia, come nei casi attuali, esecrabile e tale da legittimare l'insurrezione della coscienza nazionale; ricordano e riaffermano che al diritto dell'imputato di scegliere liberamente il proprio difensore debbono corrispondere nel patrono sia il diritto insindacabile di accettare il mandato, sia il dovere di non ricusarlo se non per gravi ragioni che il patrono deve valutare nella sua vera concezione dell'alto suo ufficio, pur se l'esercizio di queste gli possa riuscire gravoso di fronte alla giusta commozione del sentimento popolare; e, considerato che ogni limitazione di siffatto diritto mentre muove da una ingiustificata diffidenza verso il difensore di fiducia arriva implicitamente a menomare l'opinione nell'indipendenza e nell'autorità del magistrato; ritenuto inoltre che nei casi in esame è affatto escluso l'addebito, che sarebbe certo condannevole, di una sollecitazione del patrocinio da parte di difensori; esprimono l'avviso che i Consigli non abbiano in relazione ai principi così richiamati ragione di intervenire nei casi attuali». Così deliberato in Milano il 5 marzo 1918 col voto favorevole dei presidenti e di tutti i consiglieri partecipanti meno i consiglieri Ermanno Albasini, Scrosati e comm. Angelo Barzilai, che votarono contro per assoluto dissenso di principio».

Riceviamo:

«Pregiatissimo Sig. Direttore: Un vibrato articolo del suo giornale sull'opera di certi difensori in certe cause piuttosto delicate, mi suggerisce qualche riflessione, emanata dal sentire l'opinione pubblica che attende una giustizia pronta, chiara e persuasiva.

. . . . Certo che di fronte a questo nuovo scandalo sarebbe bene e patriottico che non si trovasse in Italia un avvocato che volontariamente avesse ad accettare simile difesa... ma questo non avverrà; ed allora per impedire quanto sopra si disse e per non far dire che si vuol lasciare indifesi questi poveri innocenti disgraziati si aggiungano le seguenti disposizioni alla legge di procedura penale: In caso di imputazioni dei reati di cui agli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 117 e seguenti sino al 120 Cod. Pen. e dei reati di cui nel capo I e capo II, tit. II del Codice militare, e nei relativi procedimenti il difensore dell'imputato sarà nominato dal presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati del luogo in cui si dovrà celebrare il giudizio. Il difensore delegato non potrà esimersi da tale nomina, salvo gravissimi motivi di ordine pubblico o privato, da denunziarsi per iscritto al Consiglio dell'Ordine, che giudicherà inappellabilmente. L'opera dell'avvocato così delegato non sarà sotto qualsiasi pretesto retribuita dal cliente o da altri per lui, e l'avvocato dovrà prendere impegno scritto di non accettare nessun qualsiasi compenso dell'opera sua. In caso di trasgressione a tale impegno il difensore potrà essere cancellato dall'albo degli avvocati per non meno di dieci anni. Durante il corso della causa se l'avvocato dovrà sostenere spese per il suo patrocinio potrà farne domanda giustificata al presidente del Tribunale del luogo ove si fa l'istruzione o il giudizio, e questi provvederà con suo decreto, mandando a prelevare le somme da quelle che siano sequestrate o che vengano a tal titolo depositate dall'imputato o suo fiduciario. A causa finita e dopo un mese dal passaggio in giudicato della sentenza definitiva, l'avvocato difensore presenterà al presidente del Tribunale che ha dato la sentenza suddetta la sua parcella di spese e onorari; il presidente provvederà alla sua liquidazione e le somme di cui l'avvocato sia creditore saranno prelevate da quelle in sequestro, con precedenza su ogni altra. Non essendovi somme in sequestro, la parcella sarà esecutiva sui beni mobili e immobili dell'imputato. Questo lo schema delle nuove disposizioni per la difesa di questi specialissimi imputati, e questo mentre dovrebbe essere gradito a tutto il ceto forense, dovrebbe soprattutto essere desiderato dai magistrati stessi, di cui sarebbe assai elevato il dovuto e meritato prestigio».

La domanda a procedere contro l'on. Bonacossa

Roma, 8, sera.

Il giorno 6 corr. il Ministro Guardasigilli ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei deputati la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Bonacossa.

Appendice della *Stampa* (6

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

S'entrava a tutta prima nella saletta, dove stavi il banco di zinco. Quella saletta non aveva nulla di sospetto, simile in tutto a quelle delle altre piccole osterie del quartiere; poi veniva una specie di ristorante senza nulla di straordinario. Infine, in una corte interna, corte sucida e malsana, aprivasi una sala rettangolare abbastanza vasta e provvista di tavole di legno ricoperte di tela cerata, e di sedie di paglia.

Era là che si riunivano gli «iniziati».

La sala di dietro, come la chiamavano, era qualche volta piena di gente; quella sera era occupata da due soli clienti, che bevevano, fumando.

Uno di essi era un uomo dai quaranta ai cinquant'anni, piuttosto robusto, dal volto grasso, sbarbato, alla moda degli attori. Era infatti un ex-attore chiamato Lalouette, che aveva anche avuto la sua ora di notorietà, quasi di celebrità.

Un atto d'indelicatezza molto grave gli aveva fatto licenziare dal teatro delle Variétés, dove egli teneva assai bene il suo posto.

Per qualche tempo egli aveva vegetato in provincia, ma il suo ingegno aveva finito per declinare e il disgraziato, dopo d'aver conosciuto i più infimi luoghi ed essere vissuto del più vile dei mestieri, era poi caduto definitivamente, da meno alto del barone Melchiorre di Rajot, ma anche più in basso.

Del resto, quei due uomini, che s'erano conosciuti in una bisca della più infima, erano divenuti intimi amici; Lalouette, rimasto amico, divertiva il barone ed era fiero della sua amicizia; da parecchi mesi erano veramente inseparabili.

L'altro era un giovinetto di sedici anni, molto bello; il suo volto aveva una strana espressione di arditezza, e insieme d'ironia, di sfacciataggine e di riflessione profonda. Aveva i capelli neri, ricciuti, il colorito bruno, il naso d'un disegno perfetto; gli occhi, pupille d'un nero vellutato e risplendenti, davano a credere che egli fosse di razza di zingari.

Egli parlava, del resto, colla più pura pronunzia del sobborgo; era vestito di una giacca di tela grigia, con calzoni di fustagno turchino, come un operaio senza pretese.

Tutti e due accolsero il barone con premura.

— Ebbene? — domandò Lalouette.

— Nulla — rispose Melchiorre.

— Non sei riuscito?

— Al contrario.

— Come! Al contrario?

— E' la vecchia che t'ha domandato danaro? — domandò il giovanetto, mostrando i suoi denti bianchi come porcellana.

— No, Mandrinet, — rispose il barone, — no, la vecchia non mi ha domandato danaro, ma me ne ha rifiutato con una brutalità di cui sono ancora stupefatto.

— Dunque non è facile di persuadere quella vecchia? — riprese Mandrinet.

— E' un diavolo in carne e ossa... M'avevano raccontato sul suo conto delle cose orribili che io non volevo credere..... Adesso credo tutto. Pare che abbia fatto gettar sul lastrico una povera famiglia che abitava in una sua casa, a Parigi: c'era il marito, la moglie e cinque figli. Due dei piccini sono morti in mezzo alla strada, e quando le dettero quella notizia ella ha risposto: «Soltanto due?»

Mandrinet grignò i denti e fece un gesto che spaventò il barone.

— Ebbene, siamo freschi — disse Lalouette. — Sai, barone, che non ho più un soldo?

— E neppur io — rispose Melchiorre.

— Che cosa faremo?

— Tenteremo qualche cosa....

La fisonomia del barone aveva preso un aspetto sinistro.

— Comprendo — disse Lalouette. — Il castello di Faroy Bellause è in luogo isolato, il conte è moribondo, i servi devono detestare i loro padroni, e si possono comprare... Tu vuoi tentare un colpo contro la tua rispettabile zia e la sua cassaforte.

Melchiorre scrollò le spalle.

— Sarebbe inetto — disse. — Innanzi tutto il castello è molto presso al villaggio di Prupiers e alla stazione; e poi nulla mi dice che la mia rispettabile zia abbia in casa dei valori e del danaro... tutto indica, invece, il contrario... ed io non ho voglia di arrischiar la galera, o peggio, per una dozzina di posate d'argento e duecento franchi.

— Peccato! — disse Mandrinet. — Ci sarei stato volontieri per un colpo contro quella vecchia strega.

— E allora che cosa vuoi tentare? — domandò Lalouette.

— Qualche cosa di più serio e di meno pericoloso di un furto a mano armata — rispose il barone.

— Sempre contro tua zia?

— Contro mio zio prima...

— Quel brav'uomo di tuo zio!...

— Sì, me ne duole... ma siccome mia zia ne soffrirà più di lui, ciò mi consola.

— Infine di che si tratta?

— Te lo dirò; ma muoio di fame... Puoi farmi dare qualche cosa?

— Lo sai che non ho un centesimo — rispose Lalouette.

Mandrinet sorrise: nel suo sorriso c'era della benevolenza e della superiorità.

— Ne ho io del danaro, barone! — esclamò. E picchiò sul tavolo chiamando:

— Cameriere!

Un giovane magro, guercio accorse.

— Eccomi, signori, eccomi!

— Bancalard, — disse Mandrinet, — porta a questo gentiluomo tutto ciò che hai di meglio da mangiare.

Bancalard s'affrettò a porre sulla tavola un pezzo d'arrosto di maiale, un'insalata di patate, del formaggio d'Olanda e un litro di vino rosso; il barone di Rajot cominciò a mangiare con avidità e compiacenza, come se non avesse mai conosciuto vivande più delicate.

— Parlo adesso — gli disse Lalouette, quando la fame del barone si fu un po' calmata.

— Ecco, — rispose Melchiorre, — tu, Lalouette, che sei stato artista di teatro, devi ricordarti di una cantante degl'Italiani che si chiamava Biaccini.

— Sì che me ne ricordo; una brava artista... una stella in erba, come diceva un critico eminente. Le accadde qualche cosa di terribile. Non aveva notizie di suo marito da anni; una sera di grande rappresentazione vennero a dirle in camerino che qualcuno l'aspettava dal portinaio del teatro; ella scese e si trovò davanti a quel marito che credeva morto. Lo pregò di aspettarla; ma alla fine dello spettacolo non lo trovò più... e mai più si seppe di sue notizie.

— E' veramente terribile — disse Mandrinet con commozione quale non si sarebbe potuto legittimamente aspettare da un tal giovane.

— S'ebbe un bel cercare, — riprese Lalouette, — non si riuscì a scoprir nulla... La Polizia ha supposto che fosse stato assassinato da un uomo che lo accompagnava; ma il suo corpo non fu mai ritrovato... La Biaccini è impazzita... A quest'ora ella è forse morta... La dicevano eccessivamente onesta... una Lucrezia...

— Ebbene, mio caro, — disse il barone sorseggiando il caffè che il cameriere gli aveva portato, — c'è un uomo al mondo che si vanta di essere stato il suo amante... che si dice, anzi, il padre della sua bambina.

— Possibile!

— E chi è quell'uomo?

— Il conte Roberto di Faroy Bellause.

— Tuo zio?

— Mio zio!

Lalouette diede una risata.

— Ecco, dunque, quelle grandi artiste tanto virtuose!

— Un momento — riprese il Rajot — non ho detto che mio zio sia stato... ciò che diceva di essere stato.

— Spiegati meglio.

— E' semplicissimo. Sai, perchè già te lo dissi, che il conte di Faroy, sottomesso all'abbominevole tirannia di sua moglie, nata Eloisa Vernuchet, ha avuto qualche velleità di rivolta e d'indipendenza. Senza la moglie, e a malgrado della moglie, egli fece parecchi viaggi a Parigi; ricominciò a far vita dissipata ed a spendere abbastanza, perchè trovava facilmente danaro in imprestito. Una sera in cui eravamo assieme al Teatro degli Italiani, egli si invaghì di una bellissima esordiente, che si chiamava Irma Blanchard, ma che si faceva chiamar Biaccini. Per la prima volta, mi disse, egli provava una passione seria. Da buon nipote, io decisi di aiutarlo nei suoi amori. Ma come riuscire a far cedere la incorruttibile Irma? Dalle informazioni avute compresi che non bisognava neppur pensarci. Ella aveva sposato il signor Luciano Meilian, e adorava suo marito. Allora ebbi l'idea di uno stratagemma splendido... Lo dico senza timore davanti a Mandrinet, perchè egli può esserci utile...

— A vostra disposizione — disse Mandrinet.

— Sentiamo il tuo stratagemma — domandò Lalouette.

(*Continua*).

Cronaca Cittadina

La nuova ora

Ricordiamo ai nostri lettori la piccola rivoluzione oraria che dovrà avvenire questa notte alle ore 24. In virtù del decreto sulla nuova ora, le lancette di tutti gli orologi a mezzanotte dovranno fare un salto e segnare di colpo l'una. Sarà un'ora perduta in ns ultimo, con una semplice operazione manuale, ma che riguadagneremo ad ottobre.

Offerte al Comitato per accoglienze e conforto ai soldati

Al Comitato di assistenza ai nostri soldati, del quale è presidente S. A. la principessa Laetitia, sono pervenute queste altre offerte: Dal Comitato della Croce Rossa americana, L. 5000 — Un signor prefetto per conto Ministero Interni, 2000 — Dal gruppo di S. A. R. I. la principessa Laetitia, 1025 (Contessa Sofia di Bricherasio, 200; marchesa Fracassi Crespi, 100; contessa Rossi Rosso, 100; signora Diatto Ferrari, 100; signora Berenice Pasta, 100; signora Ubertalli, 50; signorina Lamporo, 50; signora Bonvicino, 50; contessa Marie Rignon, 50; contessa Degli Alberti, 50; marchesa Margherita d'Inclan, 50; signora Dorella Calani, 50; signora Faja, 40; contessa d'Entreves, 40; contessa Paola Casana, 30; marchesa Evelina Torrigiani, 25; baronessa Casana Taverna, 20; signora Marro, 20; contessa Barbavara, 20; signorina di Gattinara, 20; signorina Cavigliano, 20; contessa Cristina di Collobiano, 20; contessa Bicciolio, 20; marchesa Lina Pallavicino, 20; signora Adele Pavia, 20; contessa Fè d'Ostiani, 20; donna Elena Frigerio, 20; marchesa Teresa di Bisio, 10; signorina di Bisio, 10; signora Sulliotti, 10; signora Bianchardi, 10; signora Nardi, 10; contessa De Nobili, 10; marchesa Carla Ferrero, 10; signorina Anna Ferraro, 10; donna Margherita Frumeo, 10; signora Gina Volt, 10; donna Guglielmina Daneo, 10; signora Valeria Ambrosetti, 10; signora Maria Gotteland, 10; signorina Maria di Moirano, 10; signorina Consolata Vitale, 10; contessa Maria Balbis, 10; contessa Ubaldi de Capei, 10; contessa Salina Cloretta, 10; signorina Scotti, 10; signorina Lovera di Maria, 10; signorina di Pollone, 10; signora Matilde Barberis, 10; signorina Pina Daneo, 10; signorina Campredon, 10; signorina di Villanova, 10; contessa Murari, 10; marchesa Amalia d'Inclan, 10; marchesa Cristina d'Inclan, 10; contessa Bubbi Gianotti, 10; signorina Ada Goretta, 10; signorina Giuliana Goretta, 10).

L'ufficio delle invenzioni e ricerche

Il Comitato Regionale di Mobilitazione industriale per il Piemonte comunica: « I continui progressi della tecnica applicata all'arte della guerra, e alle varie questioni che la guerra ha fatto sorgere nel campo dell'industria, dell'economia e di molte scienze applicate, hanno indotto il Ministero Armi e Munizioni a trasformare il primitivo Ufficio Invenzioni in un *Ufficio delle invenzioni e ricerche*, organo di consulenza, scientifica e tecnica, il quale possa studiare i problemi che gli vengono sottoposti, e disporre all'uopo dei necessari mezzi sperimentali. Il che si è ottenuto coll'assicurare ad esso la disponibilità dei principali Laboratori Universitari di tutto il Regno. Questo Ufficio, che è collegato cogli analoghi Uffici delle Nazioni alleate, è col Comitato Nazionale delle Invenzioni di Milano (Politecnico), è diretto dal senatore prof. Vito Volterra. Ad esso l'Ufficio potranno rivolgersi gli individui per informazioni e quesiti di carattere scientifico o tecnico, relativi alle materie prime e alla produzione bellica in genere. Questa mobilitazione e sagace collaborazione dei maggiori scienziati italiani, mentre contribuirà efficacemente al maggior progresso dell'industria nostra, apparecchierà altresì nuove e valide armi alla difesa della Patria ».

Contro l'istituzione d'un tubercolosario

Il Comitato Sanitario Piemontese di Propaganda Patriottica avuta conoscenza della decisione presa dal Governo dell'istituzione a Torino di un tubercolosario nell'Ospedale Regina Margherita (Ospizio di Carità), ha votato un ordine del giorno col quale, « considerando che il clima torinese come di tutto il Piemonte in genere è assolutamente inadatto per le difficili condizioni meteorologiche alla cura della tubercolosi, che il fabbricato e l'ubicazione dell'ospedale si presta malamente ad un istituto di questo genere, che la città di Torino è divenuta una città essenzialmente industriale; osservando come in tante altre parti d'Italia si presentano condizioni ben altrimenti favorevoli, fa voti che il Governo ritorni sulla decisione presa e voglia studiare con criteri più scientifici e pratici l'arduo problema dei tubercolosari destinati alle vittime della nostra guerra ».

La morte di Federico Bonelli

Si è spento ieri mattina all'Ospedale di San Giovanni, dopo mesi di sofferenze, per un cancro alla gola, Federico Bonelli, apprezzato attore del teatro dialettale piemontese. Aveva 58 anni. Era stato per molto tempo beniamino dei nostri pubblici, primo attore in quasi tutte le Compagnie che si succedettero al teatro Rossini ed ultimamente in quella di Mario Casaleggio in cui era direttore. Lascia una figlia, Maria, ed il fratello cav. Giovanni Bonelli, estremmi nel teatro dialettale.

Aveva interpretato i maggiori lavori del nostro teatro piemontese con passione d'artista e con successo. Lascia largo compianto di amici e d'ammiratori.

Le conferenze

Ricordiamo: stasera sabato alle ore 21 nel salone della Camera di Commercio l'ex-ministro francese Ives Guyot, terrà una conferenza sul tema: *La pace vittoriosa*. Domani, domenica, alle 10,30 nel salone « Ambrosio », il tenente Clemente Menzio illustrerà gli eroismi della *Brigata di ferro*, la gloriosa « Sassari ». Pure domani, alle 10,30, alla Società di Coltura, il prof. Pericle Ducati terrà una conferenza su: *L'arco di Traiano a Benevento*, con proiezioni.

La propaganda

Ieri, per iniziativa dell'« Associazione nazionale reduci zona operante », si tenne alle officine Borgo una conferenza sulla resistenza interna e sul Prestito. Parlò il tenente Perlo, presentato dall'ufficiale di sorveglianza dello stabilimento, tenente Zafirani. L'oratore, dopo un breve accenno alle grandezze della Patria e alle sue glorie antiche e presenti, incitò l'attentissimo uditorio all'operosità e alla disciplina, invitando gli operai a sottoscrivere al Prestito. Applausi coronarono la fine del discorso.

Per l'ultima giornata del Prestito

Domani domenica, ultima giornata per le sottoscrizioni al Prestito, gli Uffici della Banca d'Italia rimarranno aperti ininterrottamente dalle ore 10 alle 18.

Le assegnazioni di petrolio

Una comunicazione di carattere ufficiale avverte: « Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro ha ultimato le assegnazioni di petrolio per le varie categorie stabilite dal decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, e sono in corso le operazioni di imballaggio e spedizione ai centri di consumo. Ma stante le difficoltà eccezionali ad eseguire tali operazioni, specie per la deficienza di mezzi di trasporto, si provvede un ritardo nella consegna di questo mese. Il Ministero mentre prende provvedimenti per rendere più facile e spedito il servizio per l'avvenire, ha con apposita circolare raccomandato agli interessati di astenersi da inutili sollecitazioni e reclami ».

La distribuzione del burro

Il Municipio comunica che a partire dal 10 corrente, la distribuzione del burro ai rivenditori, presso i magazzini generali piemontesi verrà eseguita nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana, coll'orario seguente: dalle ore 9 alle ore 11,30 e dalle 14 alle 16,30.

La Mostra dei "Martti"

La Direzione del Circolo degli Artisti comunica che oggi, sabato, alle ore 21, avrà luogo l'ultima serata dell'Esposizione dei « martti », riservata ai soci e persone da essi invitate. Intanto l'Esposizione continua a rimanere aperta al pubblico dalle ore 14 alle 18, fino a tutto il giorno di domenica, 10 corr.

Seguendo la Cronaca

Scuola per Meccanici e Conducenti d'Automobili

(Riconosciuta dal Governo)

Ultimati gli esami per gli allievi del mese di febbraio, *sabato, 9 corrente*, alle 20,30, si darà principio al corso del mese di marzo.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Scuola, via Balbis, 1 (entrata in corte), in ogni giorno, alle ore 9, 14 e 20,30.

Il Direttore Ing. E. Marenco. — *Il Presidente* Avv. C. Gorin-Galli.

Un forte guadagno impensato

Moltissimi potrebbero realizzarlo raccogliendo le carte vecchie che hanno in casa, scritte o stampate, di qualunque genere. Basta avvertire le Cartiere Giacomo Rosso, via Cavour, 23, telefoni 19,34 e 39-01, Torino, le quali acquistano tutto ciò ad alto prezzo, assicurando la perfetta macerazione e provvedendo esse stesse ad insaccare la merce ed a trasportarla.

ALBERTO MARCHESI - Torino

Via Santa Teresa, 1 e Piazzetta della Chiesa omonima

Sono pronti i nuovi assortimenti in Costumini per ragazzi, modelli elegantissimi per Prima Comunione, per passeggio, ecc. Soprabitini forma inglese, modelli graziosissimi... Una visita non impegna.

LA DITTA D. CAPRIOLO di TABASSO e GENTILE

richiama l'attenzione delle signore eleganti sull'Esposizione dei modelli primaverili - ultime creazioni di Parigi - che continua nei suoi vasti locali di via S. Francesco da Paola, 18.

I Divertimenti

INTOLERANCE

Intolerance - Intolerance - Intolerance

INTOLERANCE

Ultimi due giorni definitivi, assoluti, improrogabili, oggi e domani, al *Cinema Ambrosio*. Chi può recarsi oggi all'*Ambrosio*, non attenda domani; perchè per domani si prevede un concorso di folla straordinario e non tutti potranno trovar posto. Come è noto, la *film* deve partire per Roma, dove è attesa. Se non fosse consegnata nel giorno fissato, il *Cinema Ambrosio* dovrebbe pagare una penale di diecimila lire. Chi desidera ammirare *Intolerance* non s'illuda sulla seconda visione! *Intolerance* parte per non più ritornare! Anche oggi, tre spettacoli: ore 15, 17,30 e 20,15. Ingresso continuato. Prezzi popolari: Primi posti L. 3 — Secondi posti L. 2 — Terzi posti L. 1.

"Tosca,, con' Francesca Bertini,, afferma la grande superiorità della Cinematografia Italiana

Arte, equilibrio, eleganza, bellezza, gusto, drammaticità aristocratica, ecco i principali elementi che concorrono a porre questa *Tosca*, edita dalla *Caesar Film* di Roma, sul gradino più alto della scala cinematografica italiana e straniera. Francesca Bertini, in *Tosca*, eclissa tutte le attrici e supera tutte le proprie interpretazioni. Imminente al *Cinema Ambrosio*.

Mario Casaleggio

Basta annunciare questo nome perchè il pubblico vi intraveda subito la promessa di un godimento artistico raro, di buone emozioni, di sana ilarità. La maschera comica di Casaleggio si è, nelle films, così sapientemente alleata con la maschera drammatica, che pochissimi attori possono, come Mario Casaleggio, dare al pubblico una così interessante somma di sensazioni diverse. Nella sua nuova interpretazione:

"L'Albergo dei Miserabili,,

egli avrà a compagna la fine e appassionata attrice Valentina Frascaroli, che il pubblico torinese ben conosce e largamente apprezza. La *première* della drammatica e spettacolosa film: *L'albergo dei miserabili* avrà luogo al *Cinema Teatro Vittoria*, lunedì, 11.

ULTIMI DUE GIORNI DELLA "BORELLI,, al Salone Ghersi

Oggi e domani, ultime repliche di *Carnevalesca* con Lyda Borelli, l'aristocratica film che ebbe a spettatore il miglior pubblico di Torino. Prezzi odierni: Galleria L. 2.00 — Platea L. 1,00 (bollo compreso) — Militari non graduati e ragazzi, la metà.

AI SALONE GHERSI prossimamente

le nuove, grandiose avventure di

MACISTE

nelle quali *Maciste* supera *Maciste*. A giorni daremo i dettagli del grandioso spettacolo.

CINEMA BORSA

"LA MASCHERA DAI DENTI BIANCHI,, volge verso la sua fine

La emozionantissima film a serie, dopo avere per circa due mesi divertito decine di migliaia di spettatori, sta per concludersi. Oggi e domani, ultime repliche del 13.o e 14.o Episodio: *La camera 107* e *La dama velata*. Lunedì, 11, i due Episodi finali: *Il documento segreto* e *Le cinque dita della mano*, nei quali finalmente si rivelerà chi è la misteriosa *Maschera dai denti bianchi*.

Ultimi Due giorni all' "Itala,, di TEODORO e FILOMENA

La settimana delle risate sta per finire. Oggi e domani ultime repliche del divertentissimi quattro atti: *Gli amici di Filomena* e *Le avventure e le disgrazie amorose di Teodoro*.

Lunedì 11: ATTILA

Lunedì il *Cinema Itala* ospiterà questo colossale capolavoro della *Casa Ambrosio*, ideato e sceneggiato da Febo Mari, che ne è il protagonista. All'esecuzione concorsero più di diecimila comparse e ben tremila cavalli.

TRE DEBUTTI

Questa sera al "Varietà Maffei,,

E cioè: Norina Novese, la bella « stella » italiana, Lina Amor e Bella Mery, *divettes*. Continua lo strepitoso successo dell'esilarantissimo comico Manara, di Delco e di Merci Pinetti. Programma eccezionale di 18 numeri.

"COME LE FOGLIE,, allo "SPLENDOR,,

Oggi e domani ultime di *Come le foglie*, interpreti Maria Jacobini e Alberto Collo. Lunedì: « *Midinettes* » con Susanna Grandais.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Domani, domenica, 10 corrente, alle ore 9 (ora legale) adunata nel cortile della nuova sede sociale, in via Bogino, N. 6. Debbono intervenire tutti gli esploratori e novizi in tenuta di campagna con sacco, mantellina, cordicella, bastone. Colazione al sacco. Lo scioglimento avverrà alle ore 18 in via Bogino, N. 6.

Corpo Volontari Subalpini

Domenica, 10 corrente, adunata alle ore 7,45 (ora legale) alla caserma Ferdinando di Savoia. Istruzione in Piazza d'Armi vecchia a seconda degli ordini comunicati. L'arruolamento al nuovo corso premilitare rimane aperto fino al 15 del corrente mese.

Giovinotto ferito gravemente dal fratello maggiore

Il penoso fatto è avvenuto questa mattina in una umile dimora sita in via Baretti, N. 26, abitata da due fratelli orfani: Corrado Mario, d'anni 20, e Giovanni, d'anni 18. In quali precise circostanze la tragica scena si sia svolta ancora non si è potuto precisare perchè l'uno — il ferito — giace all'ospedale in condizioni disperate e dalla sua voce si sono potute avere soltanto delle frasi frammentarie; l'altro — il feritore — si trova in Questura in stato di semi ebetismo, e alle domande che gli si rivolgono risponde soltanto con parole monche e gesti disperati. Ciò che è accertato è che poco dopo le ore 6, in seguito probabilmente ad un diverbio, il Mario puntò una rivoltella verso il fratello minore e sparò. Il proiettile penetrò nel torace destro perforandogli il polmone. Compiuto il gesto lo sparatore uscì e scomparve. Per allarme dato dai vicini di casa, il ferito venne trasportato poco dopo al San Giovanni, ove fu ricevuto dal dottor Melanotte che lo fece ricoverare giudicandolo in pericolo di vita. Mentre il Giovanni giungeva nel nosocomio, il Mario entrava alla Questura centrale ai cui agenti si costituiva. Stando a qualche parola pronunziata dal Giovanni, sembra che fra i due fratelli esistesse una certa ruggine originata da una questione sorta durante una partita alle carte.

Il feritore è un essere anormale, dallo sguardo strabico e con una ipertrofia quasi completa alla gamba destra. La sua riforma militare risulta infatti per paralisi. Era stato espulso dalla « Fiat », ove lavorava, per avere dato, in un momento d'esaltazione, un colpo di spranga ferrata sul capo d'un operaio, col quale era venuto a diverbio per futili motivi. Presentemente lavorava in un'orologeria di via Roma.

I ladri

Ignoti penetrarono mediante scasso nell'abitazione del calzolaio Pilone Francesco, in via San Tommaso, N. 25, al cui danni rubarono delle cartelle nominative e al portatore del valore di L. 102, nonchè una catena d'oro e sei paia di tomaie. — Somale Cecilia, commessa in una latteria in via Nizza, N. 205, fu derubata di L. 1200 che custodiva in un cassettone.

La tarantola all'Alfieri

Prossimamente la Compagnia siciliana di Angelo Musco metterà in scena una nuova commedia di E. A. Berta: *La tarantola*, scritta espressamente per la Compagnia.

La serata di Gianduia

Gianduia, la popolare maschera torinese, terrà la sua serata d'onore, stasera, sabato, colla nota spettacolosa bizzarria « Turin Gris-Verd » a con una interpretazione eccezionale. Gianduia spera in un piatone di grandi e di piccini e ringrazia, per quanto di legno, con tenerezza.

NOTIZIE SPORTIVE

Il grande Cross Country militare del presidio di Torino

Indetto da uno speciale Comitato, in cui sono rappresentate tutte le Società sportive di Torino, avrà luogo domani domenica, 10 marzo, un importante Cross Country podistico, riservato ai militari del presidio di Torino. La gara ha avuto già il suo successo nelle iscrizioni, per cui oltre 250 saranno i partecipanti scelti fra tutti i corpi del presidio. Il ritrovo è fissato per le ore 11,30 al Valentino (Chalet del Pattinatori) e la partenza alle ore 12. La Giuria sarà formata dal colonnello Soresi, capitano Bertin e signori avv. Bianconcini, Ferrando, Marietti e Fiore. Il servizio sul percorso sarà disimpegnato da una compagnia di giovani esploratori e da un gruppo di militari reduci della fronte. Medaglie e premi sono stati concessi da enti e privati, fra cui il Municipio, il prefetto, l'on. Bonelli, il conte Di Mirafiori, ecc.

***

Cross-Country. — La Società ... Fulgor, di ..., ha indetto ed organizzato per domani domenica, alle ore 14, un Cross-country libero a tutti i giovani piemontesi, cioè una gara podistica su strade, sentieri, campi e boschi, attraverso ostacoli naturali, lungo un percorso di circa 7 chilometri.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CAUSA trasloco vendo grande pensile ferro sagomato L. T. Z. U. e quadri prezzo conveniente. — Rivolgersi dalle ore 12 alle 14 Bachetti, corso Ferrucci, 40.

CERCANSI Officina Torino e provincia aventi già perfetta conoscenza lavori ..., motore auto mobili per affidare importanti forniture ... — Offerte ... Menghierto, 101, Torino.

CERCANSI tubi acciaio trafilati senza saldatura ... — Offerte casella postale 118, Sampierdarena.

COMPRASI Officina meccanica di precisione anche macchine separate. Casella postale 177.

COMPRESSORI ... aspirazione minuto ... Offerte dettagliate ... Morzanti, 2, Torino.

DENARO disponibile mutui ipotecari non commerciali sino 80 mila. Acquisto villino ... casa centrale ... e cascina irrigua qualunque somma. — Tratto direttamente notaio Borgesio, piazza Castello, 18.

DISPONIBILI due gruppi convertitori motore dinamo accoppiati ... Motore corrente alternata trifase ... Volts, 14,6 ampères, 330 giri; dinamo corrente continua 100 volts, 100 ampères. — Bolla, via Bricco, 22, Torino.

FAMIGLIE provvedetevi tutte di sapone finchè ... comprarlo: chili dieci per lire ... Anticipate, franco ovunque. — Ditta Fantino, Nervi Liguria.

GIORNALMENTE disponesi ritagli segheria, ... Cercasi compratore disposto fare contratto ... conveniente. — Telefonare 44-66.

LEGNA quintali diecimila, qualunque lunghezza, fascine quintali duemila, segatura quintali duecento. Tutto visibile. — Via Madama Cristina, 110.

LEGNA ... piccola e grossa pezzatura prezzi convenienti. — Via Cavour, 17, cortile.

LEGNAME per ponti, ... braghieri, tavole acquisto. — Filippo, via Guastalla, 1 bis.

MACCHINARIO disponibile per officine vendo. — Via Lagrange, 17, Corsi, Torino.

MOIETTA ..., vendo cinquanta quintali migliore offerente. — Atanasio, Cibrario, 9.

MOIETTA ... oppure ... cerco, oppure ritagli lamiera adatti. — Scrivere Atanasio, Cibrario, 9.

SCOPE circolari diritti ... primaria marca pronti. — Via Maria Vittoria, 21.

SEGHE circolari e seghe a nastro per legno vendo Aldo Tedeschi, via Piccinni, 5, Milano.

SEMENTE ... casse ... militari, ... dall. produzione 500 a 1000 lire giornalieri cerca forniture importanti. — Atanasio, Cibrario, 9.

SPEDIZIONI, trasporti da Genova. Spedisco con ... ... Faccio anche trasporti a mezzo camions Genova-Torino-Milano e viceversa. — Scrivere sotto « Trasporti », casella postale 1445, Genova.

TAGLIATESSUTI elettrica « Aglie » extra rapida, 220 volts, 3000 giri, vendesi. — Concordia, 33, Pasta, Chivasso.

VENDESI piccola Officina, facciata noce, insegne ferro. — Berardo, Caffè via Cernaia, 45.

VENDONSI quintali 30 melassa quasi nuova. — Rivolgersi Franchina, via Silvio Pellico, 13, Torino.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABBISOGNANO montatori telefonici elettricisti buona paga. — Dirigersi Telefonica, Melchior Gioia, 11.

APPRENDISTA negozio, pulizia magazzino giovane robusto, intelligente cercasi. — Scrivere Gado, Stampatori, 5.

CERCASI capo officina precisione. — Inviare offerte con referenze e pretese Tuffaloni, via Mantova, 50, Torino.

CERCASI capo operai pratico lavorazione tornio e banco, millesimale, anche anziano, buona retribuzione. — Presentarsi Rizzardi, Santa Giulia, 5 bis.

CERCASI da grande Officina meccanica impiegato primo ordine per ufficio pubblicità. Richiedesi perfetta conoscenza agli grafiche e scienze applicate letterarie e linguistiche. Esonerato obblighi militari. — Inviare offerte con documentazione completa posti analoghi coperti e lavori eseguiti, pretese e referenze a Carnesecchi Luigi, via Madama Cristina, 100, Torino.

CERCASI energico capo officina per dirigere piccola Fabbrica giocattoli. — Scrivere, ... presentarsi Santoro, corso Regina Margherita, 41.

CERCASI commesso per importante Casa drapperia. — Casella postale 530.

CERCASI ragioniere provetto, preferibilmente avente lunga pratica direzione contabilità. — Soc. An. Walter Martiny, via Verolengo, 172, Torino.

CERCASI ragazza cuoca, capacità tutto servizio. — Corso Vittorio, 73, Negro.

CERCANSI ricamatrice macchina Cornely, commissa negozio ricami, ... — Via Roma, 29.

CERCANSI da importante Ditta articoli tecnici tele, tubi, articoli gomma, amianto, isolanti, tecnici ed elettrici abili piazzisti e viaggiatori. Inutile scrivere se non assolutamente pratici articolo. — Indicare pretese e posti occupati Manifatture Martiny, Torino.

CERCANSI abili tornitori aggiustatori, ben retribuiti. — Balla, via Bricca, ..., Torino.

CERCANSI donne per lavori facili al bilanciere. — Moranzio, via Lecnano, 18.

CERCO abile conoscenza Magazzino alimentario. — Via Saccchi, 24.

CERCANSI subito aiutante ed apprendiste sarte. — Lerda, 17, via Francesco Paola.

CERCO abilissima lavorante sarta 4,50 giorno, lavoro continuato. — Bira, via Le Chiuse, 13.

CERCO commessa pratica preparare commissioni e vendita banco. — Fabbre, Gagliardi e C., corso Re Umberto, 43.

CERCO subito buon operaio cioccolattiere, specialmente raffinatore, ottime condizioni. — Offerte G. Cleris, posta, Torino.

CERCO subito lavorante sarta; lavoro assicurato tutto l'anno. — Via Foscolo, 7, Manera.

CERCO subito lavorante modista. — Via Andrea Doria, 2, Manera.

CHAUFFEUR per camioncino, ottime referenze, cercasi da Pastificio Italiano, via Carmagnola, 4.

COMMESSA aiutante, pratica confezione biancheria donne cerca Leopoldo Grosso, via Roma, dodici.

DATTILOGRAFE velocissima, istruita, trovano occupazione stabilmente importante Ditta. — Scrivere Gado, Stampatori, 5.

FATTORINO imballatore uomo fatica cerchiamo. — Presentarsi con certificati Fabbrica via Cibrario, 3.

GIARDINIERE orticultore custode cinquantenne, ammogliato, cercasi dintorni Torino per piccola proprietà, stipendio mensile 180, aumentabile conforme referenze. — Indirizzare offerte prima del 15 corrente a Ferrero Antonietta, corso Brescia, 4, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento cerca signorina pratica corrispondenza italiana. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere Soc. Anonima Michele Talmone, via Balbis, 31.

IMPORTANTE Stabilimento fuori Torino cerca collaboratore ferramenta stampata e tornita. — Scrivere casella postale 477, Torino.

IMPORTANTE Tessitura Jacquard ... « Schneider » fabbricazione coperte, tappeti, stoffe mobili, ricerca abilissimo assistente inquadrato. Buona retribuzione, posto assicurato. — Scrivere casella 149, Cabine Pubblicità, Napoli.

ISTITUTRICE francese, inglese, pianoforte, cultura superiore, cercasi da distinta famiglia per due signorine. — Offrirsi Marmo, via Cibrario, 14.

LATTONIERI provetti, paga, cottimo, cercansi. — Manifattura, via Mongrando, 10.

MANIFATTURA cerca provetto operaio garzatore ed operaie cucitrici, legatrici. — Presentarsi corso Palestro, 8.

MECCANICO provetto, libero servizio militare, cercasi subito. — Scrivere, indicando referenze, stato famiglia, pretese, Cartiera Ornaga (Cuneo).

OCCORRONO subito lavoranti, aiutanti carpiste sarte. — Dependerio, Venti Settembre, 29.

PROVETTI aggiustatori, tornitori di precisione, fresatori da banco, possibilmente millesimali, buone retribuzioni, cerca Ditta Zambelli, corso Raffaello, 22.

RICAMATRICI abili in biancheria cerca Leopoldo Grosso, via Roma, dodici.

RICAMATRICI generi moda, ben retribuite, lavoro assicurato, cerca Delorme, Galleria Subalpina, piano primo.

SARTORIA cerca abili aiutanti corpiste, confezioniste e apprendiste. — Andrea Doria, 15.

SARTORIA cercasi manutenzione ... paga lire ... per ora lavorativa. — Impresa postale corso ...

Si cercano a via Filiberti, 11, una cuoca ed una cameriera.

STABILIMENTO ausiliario cerca abili operai tornitori ... con referenze a casella postale ...

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CONTABILE-Corrispondente occuperebbesi ore libere ... — Bonetto, Pomba, 15.

CUOCO ... esente servizio militare, ottime referenze, occuperebbesi presso Ristorante o Albergo. — Pirlone, via Mangelo, Asti.

... posizioni ... presso seria Ditta. — Pistoi, corso Regina Margherita, 27.

FARMACISTA ... disponibile. — Tellie, Albergo Nose, via Dauffero, Asti.

GIOVANE ... esente servizio militare, ottima ... diploma ... tecnico ... corrispondenza ... commerciale, francese, inglese, ... contabile, corrispondente ... — Scrivere Emilio Sarti, corso Umberto, 14.

SIGNORA ... diplomata maestra, ... ottime referenze, ... corrispondenza, ... — Scrivere ... San Secondo, 18.

SIGNORINA ... contabile impiegata ... — Scrivere ... Villa Regina, 1.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCANSI 12.000 prima ipoteca stabile. Escluso mediatori. — Stazione Maria, posta.

FARMACIA unica, importante centro Piemonte, ... mercato, ... cederebbesi ... concedendo prova. — Carpignano, Maisons, 31, Torino.

IVREA. Presidio militare. Rimettesi causa salute, avviatissima, centralissima Confetteria Liquoreria (Poco rilievo). — Mazzola.

MOTIVI famiglia cedesi Drogheria nuova, centro Torino, poco ammontare, adatta per famiglia desiderosa portare figli agli studi. Mediatori esclusi. — Nandi, via Doppio, 5.

PER ritiro commercio cedo negozio elegantissimo centralissimo, ..., profumerie, ... — Rivolgersi Bottino, via San Secondo, 11.

RENDITA vitalizia autentica persona attempata ... 6-7 mila. — Borgognone, via Madama Cristina, 12.

RIMETTO ... negozio ... drogheria, posizione centrale; ... — ... Rivolgersi ... via Drovetti, 14.

SOCIETA' di Navigazione Golfo Spezia, Sede Lerici, ... tutto suo materiale ... ... per chi desidera subentrare nel servizio del Golfo.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A 200,000 vendesi palazzo nuovo, signorile, d'angolo, costruzione solida, artistica, tutto confort moderno, ... — Telefonare 54-04.

ACQUISTEREBBESI cascina campagna con giardino, mobiliata, 15 camere e stalla, ... costruzione, ben esposta. Collina o mezza montagna. Esclusi mediatori. — Ceriani, corso San Maurizio, 13.

COMPREREI casa ... con piccolo civile valore 20-40 mila. — Notaio Borghesio, piazza Castello, 18.

PALAZZINA, giardino garage ... vendo. — Gonin, corso Francia, 70, ore 11-15.

PALAZZINA signorile ... Stazione Porta Susa, due appartamenti, magazzino sottosuolo ... ambienti, giardino, vendo 190,000. — Rivolgersi ... Antori, corso Dante, 44.

29,000 vendesi casa nuova 24 camere, 6% netto. — Moglia, via Milano, 20.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI signorile alloggio ammobigliato, centrale, sette ambienti, comodità moderne. — Rivolgersi ...

AFFITTANSI camera, salotto, bagno, elegantissimi, terreno rialzato, volendo camera sola. — Prone, Venti Settembre, 15.

AFFITTANSI due negozi con retro circa 80 mq., posizione centrale. — 51, via Venti Settembre, portineria.

AFFITTANSI magazzini piano terreno e sotterraneo vicinissimo Porta Nuova. — Rivolgersi via Saluzzo, 18.

ALLOGGIO tre ambienti e cucina cercasi urgentemente. — Scrivere Miletta, Delegazione tesoro.

IMPIEGATA cerca una o due camere vuole. — Portinaio, San Secondo, 29.

VILLINO elegantissimo, vasto, ammobigliato, telefono, bagno, affittasi subito. — Mariotti, via Legnano, 5.

Annunzi vari 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. Grande liquidazione stores e rideaux. — Via Consolata, 5 (cortile).

ABITI eleganti, modelli, pellicce, compro, vendo. Acquisto oltre gioielli. — Franca, Lagrange, 24.

ABITI signora, uomo, pellicce, polizze, compro, vendo. — Pecorari, Nizza, 17.

ACQUISTANSI, lavanti, tioappo, piume, fantasie, ... paradisi, ... grandioso assortimento collarette, cappelli piuma, mantelline marabout. — Locatelli, Garibaldi, 5.

AGENZIE dappertutto secretissime informazioni private, matrimoniali, indagini, ricerche, investigazioni. Premiato, autorizzato Istituto Nazionale « Sonne », Carlo Alberto, 25, Milano (Programmi gratis).

BRILLANTI, oro, argento, platino compro alti prezzi. — Bertola, via Bogino, 4.

CARTONE avanzi, ... compro. — Cartiere. Tipografia Risparmio, corso Carbonara, Genova.

CAUSA partenza militare vendo elegante camera pranzo mogano, ricchi letti, salotto, mobili diversi. — Piazza Gran Madre di Dio, 11.

CERCASI ... a mano robusto. — Inviare offerte Stabilimento Meccanico viale Stupinigi, 10.

DENTIERE rotte, usate compera, Baracchino, particolare via Nizza, rinuperto 15.

FORNELLI a petrolio, alcool, elettrici, carbone, ... — Paschetta, via Genova, 13.

MACCHINA cucire bobina centrale, bicicletta rara occasione vendo. — Ponte Mosca, 27.

OCCASIONE. Paletot astrakan vero cedesi lire 300. — Rostilione, via Villarfocchiardo, 12.

PIANOFORTE a tavola comprasi. — Bertola, angolo via Maria Vittoria, 31.

REGISTRATORE cassa compro contanti. — Scrivere casella postale N. 170.

ROMANZI francesi, italiani, inglesi, buone condizioni, ... cucina compro. — Belladonna, corso Mauritio, 13.

STOCK mobili studio liquida Mobilificio Gandolfo, San Pietro Vincoli, 11.

STRAORDINARIA OCCASIONE. Vendo camera matrimoniale, console, tavolo. — Corso Vittorio, 18.

UNDERWOOD. Remington ricostruite, macchine vendo causa militare. — Via Barbaroux, 26.

ISTITUTO DI FONDI RUSTICI

Società Agricola Industriale Italiana

Si avvertono i Signori Azionisti che sino al 18 corrente, presso la Sede sociale in Roma e presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia residenti nei capoluoghi di provincia si ricevono i versamenti per l'aumento del capitale sociale da 25 a 30 milioni, mediante l'emissione di 25,000 azioni nuove al prezzo di L. 206 con godimento 1.o dicembre 1917, cedute in opzione agli Azionisti in ragione di una azione nuova per ogni gruppo indivisibile di cinque azioni possedute.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale Sociale Lire 180.000.000 - Versato Lire 115.000.000

RISERVA L. 4.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* per il giorno di lunedì 25 (venticinque) Marzo 1918, alle ore undici, in Roma, Piazza in Lucina, 4, presso l'*Associazione Commerciale, Industriale, Agricola Romana*, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del Bilancio sociale al 31 Dicembre 1917;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3. Relazione del Collegio dei Sindaci;
4. Deliberazioni sugli oggetti di cui ai numeri precedenti;
5. Deliberazione circa il riparto degli utili;
6. Determinazione del compenso annuale ai membri del Comitato Centrale;
7. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione e nomina di Amministratori;
8. Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi per il 1918;
9. Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti per il 1918;
10. Approvazione del Verbale delle delibere dell'Assemblea.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale, resta fin d'ora fissata la seconda adunanza per il giorno di domenica 31 (trentuno) Marzo 1918, alla stessa ora e nello stesso luogo suindicati, e in essa si delibererà qualunque sia la parte di capitale rappresentatovi.

Il deposito delle azioni, delle ricevute provvisorie e dei certificati provvisori di azioni nominative per intervenire all'Assemblea dovrà farsi non più tardi del giorno 19 (diciannove) Marzo 1918, nelle ore d'ufficio, presso una delle Casse dei seguenti Stabilimenti sociali:

SEDI

Ancona	Catania	Livorno	Napoli	Torino	Parigi
Bologna	Firenze	Messina	Palermo	Venezia	
Busto Arsizio	Genova	Milano	Roma	Verona	

SUCCURSALI

Abbiategrasso	Biella	Foggia	Nocera Inferiore	Reggio Calabria	Seregno
Acqui	Caserta	Gallarate	Novi Ligure	Rovigo	Spezia
Adria	Como	Legnano	Piacenza	Rho	Varese
Alessandria	Cremona	Mantova	Pisa	Salerno	Vercelli
Aquila	Cuneo	Mozzo	Pistoia	San Remo	Vicenza
Asti	Ferrara	Mortara	Prato (Toscana)	Saronno	Vigevano

a PARIGI anche presso i Sigg. Louis Dreyfus & C., 1, Rue de la Banque

Roma, 28 febbraio 1918.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ULTIME NOTIZIE

Le garanzie chieste da Wilson

Roma, 8 notte.

Il Consiglio dei ministri, che seguirà il ritorno del presidente del Consiglio e dei ministri che lo accompagnarono al Quartiere Generale, sarà tenuto probabilmente lunedì. Il prolungarsi della permanenza in zona di guerra degli onorevoli Orlando, Nitti, Bissolati ed Alfieri, ha dimostrato l'importanza delle conferenze che avvengono tra i ministri e gli alti personaggi che si trovano presso il Comando Supremo. Alla prossima riunione dei ministri a Roma si attribuisce speciale portata, non soltanto per la relazione intorno alle conferenze che attualmente si svolgono al Quartiere Generale, ma altresì per le comunicazioni che le circostanze imporranno da parte dell'on. Sonnino rispetto alle trattative attualmente in corso circa l'intervento giapponese in Siberia. Informazioni pervenute negli ambienti diplomatici romani confermano la notizia oggi pubblicata dal *Daily Mail*, nella sua edizione parigina, che cioè gli Stati Uniti non hanno dato, per ora, il loro consenso alle proposte formulate dal Giappone per l'occupazione della Siberia. Tali difficoltà erano previste, sebbene da fonte ufficiosa venisse preannunziata una dichiarazione collettiva degli alleati destinata ad annunciare l'accordo intervenuto tra gli alleati circa l'intervento giapponese. Non è escluso che tale fatto possa verificarsi in seguito. Per ora, si ha una sospensiva derivante dal desiderio di Wilson di chiedere garanzie a Tokio circa i limiti e, sopratutto, circa gli scopi dell'intervento nipponico. La formula adottata dall'*Associated Press* nel definire l'atteggiamento degli Stati Uniti lasciava presagire le difficoltà, forse momentanee, ora insorte. La dichiarazione ufficiosa partita da Washington diceva che gli Stati Uniti non consentivano, non si opponevano, non protestavano circa la progettata azione del Giappone in Siberia. Le riserve apparivano in questa formula evidenti e le accrescevano la circostanza che gli Stati Uniti non ebbero trattative dirette col Giappone. Infatti, tali trattative furono condotte attraverso il tramite dell'Inghilterra. Tutto ciò lasciava l'impressione che un senso di grande cautela, se non di diffidenza, animasse gli Stati Uniti nell'esame di questo nuovo elemento della situazione. Ora notizie da Parigi confermate a Roma vengono ad attestare le condizioni che Wilson pone per aderire all'intervento giapponese. Il ministro di Cina presso il Quirinale, intervistato oggi a Roma, ha previsto l'adesione condizionata degli Stati Uniti. Egli infatti ha testualmente dichiarato: «L'intervento in Siberia richiede una minuziosa preparazione diplomatica, essendo evidente che la Germania tenterà di suscitare dissensi specialmente tra il Giappone e gli Stati Uniti. Ma l'unità del fronte diplomatico trionferà».

Informazioni assunte negli ambienti nordamericani di Roma permettono di precisare approssimativamente di quali riserve Wilson circondi la propria adesione. Due questioni sorgono dal punto di vista degli Stati Uniti relativamente all'intervento giapponese. Esse sono: prima la possibilità, per ora esclusa, che il Giappone possa dissimulare in questa sua nuova impresa secondi fini di conquista, urtando l'equilibrio della situazione ora esistente, in particolare modo nei rapporti tra Stati Uniti e Giappone. Il secondo pericolo dal punto di vista degli Stati Uniti, è che l'intervento giapponese assuma carattere punitivo verso il popolo russo, il che deve, secondo Wilson, essere assolutamente escluso. La formula di Wilson adottata dall'Intesa è nota: «Salvare il popolo russo dai tedeschi, non già punire il popolo russo per i delitti dei bolscevichi, in mano dei quali ha avuto la sventura di cadere». Orbene, è assai probabile che attraverso l'Inghilterra Wilson chieda al Governo di Tokio di precisare le garanzie sui due punti accennati. Allorquando il Giappone avrà precisato che non intende approfittare dell'intervento nella guerra europea per ingrandirsi e che la spedizione in Siberia non assumerà carattere punitivo verso la Russia, allora, ma allora soltanto, gli Stati Uniti usciranno dal loro attuale atteggiamento di riserva, che se fosse prolungato presenterebbe conseguenze ostruzionistiche per l'intervento nipponico. In sostanza — e non a torto — Wilson chiederà — se le informazioni che si hanno a Roma sono esatte — al Governo di Tokio dichiarazioni esplicite e precise, nel senso che gli scopi di guerra del Giappone siano perfettamente uniformi agli scopi di guerra dichiarati dall'Intesa. Nelle sfere autorizzate si ritiene che a ciò si giungerà, sia pure attraverso a trattative forse non brevi. Le trattative si svolgono tra le Cancellerie di Washington, Tokio e Londra, ma si estenderanno successivamente, prima di venire ad una conclusione, a tutte le Cancellerie dell'Intesa. Dello stato della questione saranno informati i ministri nella prossima riunione. In [illegible] saranno trattate anche le questioni parlamentari. Ora è accertato che non si avrà la convocazione immediata della Camera per il caso Bonacossa, non sembrando al Governo, nè richiesto dalle circostanze nè consigliabile come sistema un provvedimento eccezionale. Si conferma invece che i deputati appartenenti al Fascio di difesa nazionale presenteranno al riaprirsi dei lavori parlamentari due proposte, una tendente ad abolire l'immunità parlamentare durante il tempo di guerra, e l'altra a limitare la censura ai soli segreti militari e diplomatici. **S.**

I prodotti alimentari forniti dagli Stati Uniti all'Intesa

Washington, 7.

L'Amministrazione dell'alimentazione pubblica alcune cifre le quali dimostrano che durante il periodo dall'inizio della guerra al 1.o gennaio 1918 gli Stati Uniti hanno esportato nei paesi alleati una quantità di derrate alimentari sufficiente ad assicurare razioni medie a parecchi milioni di persone ogni anno. L'Inghilterra ha ricevuto di che nutrire per circa otto milioni di persone, la Francia 4.300.000; l'Italia due milioni. Queste tre Nazioni hanno inoltre una quantità di proteina sufficiente per venti milioni di persone. Il totale dell'esportazione del grano e di farina di grano per l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, ascende a 384 milioni di «bushels» di grano, vale a dire una media di 110 milioni di «bushels». Il totale delle esportazioni di carne di maiale e di prodotti di salumeria raggiunge quasi i due miliardi di libbre; il totale delle esportazioni di avena raggiunge 210.510.000 «bushels»; quelle del granoturco 24.310.000 «bushels» e quelle di segala 3.618.000 «bushels». L'esportazione della carne di bue fresca ammonta a 413.181.000 libbre; quella del burro a 29 milioni di libbre; quella del formaggi a 103.570.000 libbre e quella del latte condensato a 121 milioni di libbre. Il totale delle esportazioni di semi di cotone, semi di lino ed altri prodotti oleosi che servono per nutrire il bestiame ascende a 611 milioni di libbre.

Il «bushel» americano equivale a litri 35,24 ed a circa chilogrammi 27 per il grano e 25,25 per il frumentone.

Le dimissioni del Gabinetto spagnuolo

Madrid, 8, notte.

Il Gabinetto Garcia Prieto ha presentato al Re le sue dimissioni. (Stefani).

Visioni diverse dello stato d'animo in Russia dopo la conclusione della pace

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Il «Soviet» di Mosca ha votato l'accettazione del trattato di pace con gli imperi centrali a enorme maggioranza. Il voto permette di presagire un successo certo per i leninisti. La decisione del Consiglio del Governo massimalista di trasferire la capitale a Mosca venne presa in seguito a un conflitto scoppiato con i tedeschi, i quali vietarono con minacce alla delegazione massimalista reduce da Brest-Litowski di penetrare in Ucrania. La *Pravda*, organo ufficiale del «Soviet», riferendo il caso, avvertiva ch'era impossibile sopportare nuovi affronti di simile genere, e bisognava ritirarsi a Mosca per organizzarvi la resistenza in tutti i modi. Il Comitato centrale del «Soviet» rimane a Pietrogrado, ove continua le sue sedute. Queste sono consacrate a discutere sempre le condizioni di pace. Malgrado il voto intervenuto mercoledì sera a favore della sanzione definitiva del trattato quando si discorre con i capi bolscevichi — afferma Erio telegrafando al *Journal* — si comprende facilmente che essi hanno la coscienza che, accettando la pace tedesca, hanno firmato non soltanto il suicidio della Russia, ma quello stesso del massimalismo. Lenin non si dà la pena di fornire spiegazioni e rassicurare gli spiriti inquieti; egli si è contentato di dichiarare l'altra sera: «La rivoluzione sociale che scoppierà fra tre mesi in Germania ci libererà dalle preoccupazioni attuali». Ma tutto dimostra che i tedeschi non hanno nessuna paura della tempesta di cui Lenin li minaccia. Si assicura che il trattato tra gli imperi centrali e l'Ucrania contiene una clausola che riguarda non soltanto il ristabilimento dell'ordine in Ucrania col concorso delle armi tedesche ma assicura agli ucraini l'appoggio contro il Governo di Pietrogrado se questo pretendesse di introdursi nelle loro faccende.

Altre voci corrono a Pietrogrado. La Germania avrebbe intenzione di sviluppare ancora la sua occupazione nella Russia settentrionale, intervenendo energicamente nel caso in cui i bolscevichi tentassero di introdurre nell'impero vicino i metodi di propaganda sperimentati in Russia. I commissari del popolo hanno dichiarato di non avere riconosciuto il trattato di pace coll'Ucrania e annunciano di aver dato ordini alla «guardia rossa», sempre padrona di Kieff, di procedere all'arresto dei plenipotenziari ucraini che firmarono la pace appena saranno tornati in città. Contemporaneamente, precipitando la smobilitazione generale, i commissari del popolo spiegano la massima attività per reclutare l'esercito rosso che sperano possa essere capace di fronteggiare l'eventuale ripresa di offensiva tedesca. La smobilitazione cominciata ha provocato sulle ferrovie vicine al fronte disordini incredibili; i treni sono invasi dai soldati che gettano dagli sportelli i borghesi che vi si trovano; tutti i vagoni contenenti viveri sono saccheggiati; gran numero di ferrovieri sono stati uccisi. Le stazioni sono incendiate; i soldati si avviano alle loro case carichi di enormi pacchi. Frattanto a Pietrogrado la questione dominante è quella del ventre. La razione di pane è stata ridotta a 25 grammi per testa.

Il generalissimo Krylenko ha ricevuto dal Comando tedesco risposta al telegramma spedito per conoscere la ragione del continuare delle ostilità su [illegible] punti: «Gli eserciti tedeschi — dice la risposta — ricevettero ordine di cessare le ostilità nel pomeriggio del 3 marzo. E' esatto che il 4 marzo alcuni combattimenti ebbero luogo. Lo deploro molto. Le cause furono due: prima la resistenza opposta in certi luoghi dell'Estonia e dell'Ucrania all'avanzata regolare delle truppe tedesche; la seconda fu che sul territorio della Grande Russia fummo costretti disgraziatamente a venire alle mani con bande che ci sembravano prive di ogni organizzazione e che ci trattavano da nemici». Il Comando tedesco conchiude esprimendo la speranza che le misure prese dalle due parti impediscano il prolungarsi di simili incidenti.

Sullo stato d'animo in Russia il corrispondente da Pietrogrado del *Temps* telegrafa: «Partendo dall'idea che è necessario difendere le conquiste della rivoluzione massimalista, i socialisti rivoluzionari di sinistra considerano che se il Consiglio dei commissari del popolo avesse mantenuta la combattività dell'esercito la continuazione della guerra sarebbe stata possibile; ma poichè l'esercito regolare venne disciolto, non rimane che sollevare l'insurrezione in tutta la Germania. Telegrammi del «Soviet» locali dimostrano che la maggior parte delle organizzazioni dei contadini sono per la pace laddove le corporazioni operaie manifestano sentimenti bellicosi. La questione della pace e della guerra che divise massimalisti e socialisti rivoluzionari di sinistra accentua pure le profonde divergenze di vedute esistenti tra le masse dei contadini e della classe operaia. Il prossimo Congresso generale dei «Soviet» mostrerà quale tra il pacifismo dei contadini e la resistenza bellicosa del proletariato trionferà. La politica generale massimalista essendo stata severamente criticata dai socialisti rivoluzionari di sinistra, dal «Soviet» di Mosca, ecc., Zinovieff credette di dover difenderla in seno al «Soviet» di Pietrogrado, affermando che la fraseologia rivoluzionaria non basta per organizzare l'insurrezione e citò un esempio: si dovevano dare sessantamila volontari all'esercito rosso e si mobilizzò appena 3000 uomini!». Altro informatore segnala invece una agitazione contro la pace vergognosa conclusa. Alexeieff, che fu membro della delegazione a Brest-Litowski, dichiarò che la sua impressione è che la pace non potrà durare: «Ci fu imposta troppo brutalmente, senza nemmeno permetterci di esaminarla, perchè si possa subirla a lungo. L'atmosfera di Brest-Litowski era puramente di formalità. Ci venne data lettura di numerosi documenti preparati anticipatamente, che dovemmo accettare senza fiatare. Lo stato d'animo dell'esercito rosso è riconfortante, ardo del desiderio di recarsi al fuoco e i contadini desiderano di scacciare gli invasori. Noi, socialisti rivoluzionari, faremo tutto il possibile per non lasciar spegnere questa fiamma di insurrezione rivoluzionaria. L'insurrezione: ecco il nostro motto». **D. R.**

La lettera di lord Lansdowne commentata a Vienna

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

La stampa viennese commenta a lungo la lettera di lord Lansdowne e manifesta la propria soddisfazione sperando che essa avrà un seguito. Qualche giornale rileva che, qualora le idee di lord Lansdowne fossero accettate, un grande passo verso la pace sarebbe fatto.

Telegrafano da Vienna che gli czechi ed i socialisti sono molto malcontenti per il trattato di pace colla Romania, che dicono rappresenta una soddisfazione per le correnti imperialistiche. Invece a Budapest il trattato di pace ha destato una gioia generale. Si ritiene che la Romania avrà dei compensi in Bessarabia, ma con molte guarentigie, onde la Romania non diventi un centro irredentistico più forte di prima.

Un discorso di Asquith sui termini di pace

Londra, 8, notte.

Asquith ha pronunciato un discorso dinanzi ai suoi elettori a Cupar (Scozia). Egli ha cominciato col rilevare il caos che regna in Russia. Hertling — ha soggiunto — accetta in massima le quattro proposte generiche di Wilson; ma l'espressione «in massima» apre la porta a molti equivoci. Asquith paragona questa accettazione «in massima» alle condizioni di pace imposte alla Russia, le quali non sono condizioni di pace, ma condizioni di una capitolazione così rigorosa e così umiliante da non avere esempio nella storia. Non si sa davvero che cosa debba meravigliare di più, se il cinismo che fa imporre tali condizioni o la credulità che può far ritenere che tali condizioni o alcun che di simile possano mai costituire la base di una soluzione definitiva. Chi potrebbe, dopo la lettura della pace con la Russia, aver più dubbi su quello che una vittoria tedesca nella guerra significherebbe per l'Europa e per il mondo? Per fare un esempio solo, quale sarebbe la sorte del Belgio se mai la Germania potesse dettare alle Potenze occidentali condizioni sul modello di quelle imposte a Brest Litowski? No, non si può ottenere una pace reale passando per tale strada. Il preteso trattato di Brest Litowski è il tipo di ciò che non deve essere alcun trattato internazionale. Il suo scopo è l'ingrandimento del conquistatore e dei suoi alleati a spese dei vinti, senza il minimo riguardo, all'infuori delle più vane parole, sia per gli interessi sia per i voti delle popolazioni che passano da un dominio all'altro. Se mai esso fosse attuato, seminerebbe i germi di lotte e di conflitti esterni ed interni che per numerose generazioni metterebbero le nazioni alle prese tra loro. E' incredibile che un popolo civile trovi accettabile in piena coscienza e con netto giudizio un simile modo di por fine alle ostilità. Credo che tale trattato debba avere la ratifica del Reichstag, nei cui processi verbali presumo si trovi registrata la famosa mozione del luglio scorso. La pace che noi attendiamo, la sola pace che valga la pena di ottenere, deve essere una pace non di governanti o di Parlamenti, ma di popoli. Vi è un certo numero di questioni, la cui decisione definitiva dovrà necessariamente essere lasciata al giudizio arbitrale della conferenza che sarà, speriamo, il germe e forse anche il primo rudimento della Lega delle nazioni. Non vi è alcuno degli acquisti territoriali che la Gran Bretagna ha fatto grazie alla guerra e in seguito alla guerra che non siamo pronti a sottoporre al giudizio di tale conferenza.

Vigilia di grandi avvenimenti

L'intervento giapponese osservato a Berlino

Zurigo, 8, notte.

La «Vossische Zeitung» pubblica un articolo intitolato «Quattrocento divisioni», in cui scrive: «Il mondo è alla vigilia dei massimi avvenimenti guerreschi che mai si siano svolti. Quattrocento divisioni si trovano di fronte tra il mare del Nord e l'Adriatico. Il nostro avvenire è avvolto nelle tenebre, tuttavia abbiamo fiducia, principalmente perchè il nostro fronte è unico».

A Berlino si segue col massimo interesse la politica siberiana del Giappone. Il corrispondente dalla capitale tedesca della «Basler Nachrichten» telegrafa che nei circoli politici tedeschi si rileva che la vita economica della Mittel Europa è vincolata alla conservazione della ferrovia siberiana, tanto più che l'Inghilterra preclude la via marittima verso l'Asia orientale. E' quindi un interesse supremo della Germania di mettersi d'accordo colla Russia circa la valorizzazione di detta ferrovia. Ogni minaccia a questa via di comunicazione metterebbe in serio pericolo gli interessi tedeschi. Non per questo a Berlino si pensa per ora ad una spedizione militare in Manciuria e neppure non si ha minimamente intenzione di portare i confini politici della Germania agli Urali. La Germania pensa soltanto al modo di sfruttare l'apertura della strada terrestre verso la Cina.

Mandano da Sofia che il «Nevnik» reca che il Consiglio nazionale della Dobrugia ha deciso di ribattezzare le tre principali città della regione coi nomi di Mackensen, Kuehlmann e Czernin.

Mandano da Berlino che il Primo Ministro polacco Steczkowski è stato ricevuto ieri dal Cancelliere Hertling in lungo colloquio. Lo scopo della conversazione sembra sia stato quello di escogitare una forma di soluzione alla questione polacca. Si assicura che sarebbero fatte pressioni all'Ucrania perchè accetti di trasferire i suoi confini sulla linea del Bug, onde dare soddisfazione, almeno in parte, alle domande dei polacchi.

Mareý sarebbe nominato ambasciatore austriaco a Pietrogrado. L'«Hamburger Fremdenblatt» di Berlino dice che Lenin, contrariamente ad una parte dei socialisti rivoluzionari del Soviet, che sembrano avere la tendenza di non ratificare il trattato di pace, ha il fermo proposito di compiere un'opera di pace, ed è probabile che riesca nel suo intento.

Attacchi tedeschi respinti nel settore belga

Le Havre, 8.

La notte dal 5 al 6 marzo vi furono importantissimi tentativi di attacchi diretti contro due punti delle linee belghe. Il primo attacco si svolse su di una larghezza di due chilometri contro le posizioni di Beverdyk. Esso fu completamente respinto dal nostri fuochi di sbarramento di artiglieria e di mitragliatrici. Numerosi cadaveri sono stati abbandonati dal nemico sul terreno dell'azione. L'importanza attribuita dai tedeschi al secondo attacco, eseguito a sud di Stuyvekenskerke contro le nostre posizioni del Reichersvillet, tenute dalla cavalleria appiedata, è evidente. Essi l'hanno preparato con un'azione di artiglieria particolarmente violenta e tre diversi reggimenti vi hanno preso parte. Truppe di assalto, formate da giovani dai 20 ai 25 anni, particolarmente allenati, sono giunte al primo slancio a mettere piede in una parte dei nostri posti, ma, dopo un'energica preparazione di artiglieria, un contrattacco fu lanciato con estremo vigore dai nostri cavalieri appiedati e riuscì completamente. I tedeschi furono scacciati, dopo avere subito rilevanti perdite, dai posti dove avevano ricevuto l'ordine di mantenersi ad ogni costo. Malgrado la loro energica resistenza, essi furono incapaci di arrestare lo slancio dei nostri, che catturarono più di 100 prigionieri validi, tra cui quattro ufficiali, e 7 mitragliatrici. Numerosi morti e feriti nemici sono poi stati trovati sul terreno. I reparti di attacco tedeschi possono essere considerati come distrutti.

Il Montenegro non fa pace separata

Londra, 8, notte.

Il *Daily Telegraph* pubblica una lettera di Haidoukovitch, ministro della guerra montenegrino, il quale protesta energicamente a nome del Re e del Governo del Montenegro, contro le voci relative alla possibilità di una pace tra il Montenegro e le Potenze centrali. La notizia è completamente priva di fondamento e giammai il Montenegro pensò ad una tale pace. Al contrario, l'oppressione nemica servì soltanto a rinsaldare la decisione del Montenegro ed a unirlo più strettamente all'Intesa. «Il ministro ricorda che oltre duemila montenegrini lottano nelle file dei canadesi e dei sud-africani sul fronte francese, che altri parteciparono alla difesa di Verdun, che infine un importante contingente lotta in Macedonia. Il Montenegro ricevette una formale proposta di pace dopo l'arrivo in Francia del Governo montenegrino, ma questo la respinse con disprezzo ed indignazione».

Gravi tumulti a Cristiania

Londra, 8, notte.

Secondo un dispaccio da Cristiania gravissimi disordini avvennero ieri in quella città. Bande di giovani percorsero vari quartieri, rompendo le vetrine dei negozi e distruggendo tutto sul loro passaggio. Sembra che tali manifestazioni siano state eseguite secondo un piano accuratamente preparato.

Dichiarazioni di Pichon sul trattato franco-russo

Parigi, 8, notte.

Alla Camera dei deputati Renaudel, socialista, chiede perchè il Governo non pubblica il trattato di alleanza con la Russia, come Ribot si era impegnato di fare. Si potrebbe così giudicare del suo carattere pacifico. Il ministro degli affari esteri Pichon dice di non vedere alcuna obbiezione in massima a tale pubblicazione. Chiede il tempo di esaminare la questione col desiderio di risolverla affermativamente: «Si vedrà allora che facemmo sempre il possibile per conservare la pace. Non è per la Russia che entrammo in guerra, ma per difenderci. Si vedrà pure che non vi fu un'azione personale esplicata all'infuori della nostra diplomazia. Anche questa è una leggenda che la pubblicazione distruggerebbe».

Le responsabilità governative emerse dal processo Bolo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

La Commissione di guerra della Camera ha terminato l'esame dei documenti trasmessile da Clemenceau per chiarire le responsabilità governative emerse durante i dibattimenti del processo Bolo. Un comunicato ai giornali avverte che per quello che riguarda Painlevé, ex-ministro della Guerra, nessuna colpa dei ritardi, cui andò soggetta l'istruttoria, può essergli imputata. Ma la Commissione ha sollecitato la comunicazione di altri documenti per chiarire le responsabilità dell'ufficio del ministero della Guerra, specialmente incaricato contro lo spionaggio. L'«Humanité» afferma che Noblemaire e Desainpaire, addetti militare e navale all'Ambasciata francese di Roma, deponendo come testi nell'istruttoria del processo Caillaux, hanno dichiarato che le informazioni, che servirono di base ai loro rapporti contro l'ex-presidente del Consiglio, vennero fornite all'Ambasciata da Brunicardi, che, secondo il giornale, da un lato guidava Caillaux e preparava i suoi abboccamenti a Roma ed altrove, mentre dall'altro riferiva tutto a Palazzo Farnese. **D. S.**

Per l'estensione delle risaie

Roma, 8, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Decreto luogotenenziale:

Art. 1.o — Temporaneamente, finchè perduri il bisogno di intensificare la produzione dei cereali, è data facoltà al ministero di Agricoltura, sentita una Commissione composta dei direttori generali della sanità pubblica, dell'agricoltura e consumi, dell'ispettore generale del bonificamento agrario e del loro delegati o di un esperto in risicoltura, di permettere la estensione delle risaie, istituendo l'impianto di nuove risaie anche in deroga alle leggi e regolamenti vigenti per la risicoltura.

Art. 2. — Per l'applicazione dell'art. 5 del nostro decreto 19 maggio n. 75, si intende prato irrigabile escluso dal dissodamento soltanto il prato stabile irriguo.

Art. 3. — Quando le risaie siano coltivate con trapiante e se ne sia ricavato nella stessa annata un precedente prodotto di altri cereali, di foraggi e di semi oleosi, sarà concesso un premio da lire 30 a lire 50 per ettaro, da ripartirsi metà ai risicultori e metà agli operai meritevoli. I premi saranno assegnati dal ministro per l'Agricoltura su proposta della stazione sperimentale di risicultura di Vercelli.

Art. 4. — Per provvedere al pagamento dei premi, di cui all'art. 3, con Decreto del ministro del Tesoro sarà iscritta la somma di lire cento mila nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del ministero per l'Agricoltura per l'esercizio finanziario 1918-1919.

Art. 5. — Il presente Decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Raccolta di elementi sulle esportazioni dall'Italia

Roma, 8, notte.

Con sua ordinanza in data del 6 corrente, il ministro delle Finanze, ritenuta l'opportunità di raccogliere e di ordinare gli elementi di fatto relativi al movimento dell'esportazione dall'Italia durante la guerra europea e cioè per il periodo della neutralità, per quello dello stato di guerra contro l'Austria-Ungheria e l'impero ottomano, e per quello successivo al divieto di commercio coi sudditi alleati, dei paesi nemici, nonchè alla dichiarazione di guerra contro la Germania e la Bulgaria, ha disposto che la Direzione generale delle dogane provveda nel termine di giorni 45 a compilare una completa relazione nella quale siano raccolti: a) i provvedimenti legislativi emanati dal Governo d'Italia in materia d'esportazione dal 1.o agosto 1914 ad oggi; b) le disposizioni riguardanti il funzionamento degli organi amministrativi proposti al servizio delle esportazioni, tanto all'interno quanto in rapporto agli accordi internazionali; c) i dati statistici sino al 31 dicembre 1917 pel traffico internazionale verificatosi tanto coi paesi alleati quanto coi paesi neutrali; d) i criteri di massima seguiti nell'applicazione dei decreti legislativi e delle norme esecutive per il regolamento del traffico stesso in rapporto così alla politica economica del Governo come alle speciali determinazioni degli uffici di Stato competenti. E' riservato al ministro il provvedere per l'ordinamento definitivo della materia e per la sua pubblicazione. (Ag. Stefani).

L'aumento degli stipendi agli insegnanti provvisori e supplenti

Roma, 8, notte.

La Presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale comunica: «Il testo del decreto luogotenenziale sull'aumento percentuale degli stipendi fa nascere il dubbio che gli insegnanti provvisori e supplenti non siano stati compresi in tutti i benefizi giustamente concessi anche al personale provvisorio straordinario ed avventizio delle pubbliche amministrazioni. Il Ministero della P. I. ha interpretato il decreto nel senso più favorevole ai maestri, confermando così quanto venne annunziato dall'Unione Nazionale Magistrale. Ma ogni dubbio dovrà essere chiarito dall'onorevole Nitti, al suo ritorno dal fronte. L'on. Berenini ha assicurato la presidenza dell'Unione che non dubita di ottenere una soluzione favorevole analogamente a quanto è avvenuto per i supplenti delle scuole medie, perchè riconosce che la causa è fondata su ragioni indiscutibili di giustizia. Il Ministero della P. I. ha ottenuto dal Ministero del Tesoro i fondi necessari per corrispondere ai maestri profughi che saranno chiamati dai vari uffici scolastici a prestare servizio nelle scuole vacanti uno speciale sussidio di L. 60 mensili.

Per l'approvvigionamento del combustibile nazionale

Roma, 8, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una ordinanza del commissariato generale per i combustibili nazionali con la quale si istituisce in ogni provincia una Commissione per l'approvvigionamento del combustibile. La Commissione, raccolte e integrate le notizie sulla consistenza boschiva della provincia, propone la ripartizione e graduazione fra gli enti rappresentati per legna da ardere e per il legname da lavoro. Le proposte saranno sottoposte entro il tre aprile all'approvazione del commissario generale per i combustibili nazionali. Ai proprietari e possessori che ne faranno richiesta sarà concesso di procedere direttamente al taglio e all'allestimento delle piante requisite. La ordinanza vieta infine di ridurre a legna da ardere il materiale atto a fornire legname da opera e da lavoro.

Nuovo tipo di estratto di tabacco

Roma, 8, notte.

Il Ministero delle finanze comunica: Secondo un decreto luogotenenziale firmato ieri la Direzione generale dei monopoli metterà quanto prima in vendita un nuovo tipo di estratto di tabacco al 10 % di nicotina da cedersi al pubblico ai seguenti prezzi: latte da un chilogrammo, L. 2,50; latte da due chilogrammi, L. 5,40; latte da 5 chilogrammi, L. 12; latte da 10 chilogrammi, L. 24; latte da 25 chilogrammi, L. 55.

Onorificenze nell'Ordine Militare di Savoia

La commenda al gen. Diaz

Roma, 8, notte.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra reca le seguenti onorificenze nell'Ordine militare di Savoia:

A commendatore: Diaz cav. Armando, tenente generale, da Napoli. Comandante di un Corpo d'armata destinato ad operare in un settore di altissima importanza, con truppe già duramente provate da precedenti operazioni, resisteva vittoriosamente ad una impetuosa controffensiva nemica, e nelle successive azioni offensive, mercè la sagace e minuziosa preparazione, l'energica e intelligente condotta delle truppe, di cui fu sempre efficace animatore, riusciva a conquistare brillantemente gli importanti obbiettivi assegnatigli, catturando numerosi prigionieri ed abbondante materiale di guerra; affermatosi saldamente sulle nuove posizioni, con incrollabile tenacia rendeva vani i conati dell'avversario che ripetutamente tentava di toglierci il terreno conquistato (Altipiano carsico, giugno-settembre 1917).

Pennella cap. Giuseppe, tenente generale, da Rionero in Volture (Potenza).

Ad ufficiale: Gonzaga principe Maurizio, tenente generale, da Venezia; Lombardi cav. Eugenio, colonnello di fanteria, da Maddaloni (Caserta); Marchetti cav. Adolfo, tenente generale, da Morrovalle (Macerata); Nobili cav. Giorgio, colonnello d'artiglieria, da Firenze; Raimondo cav. Giovanni Battista, colonnello di fanteria, da Rocchetta Nervina (Porto Maurizio); Vaccari cav. Giuseppe, maggiore generale, da Montebello Vicentino (Vicenza).

Corso per aspiranti ufficiali

Roma, 8, notte.

Il «Giornale Militare Ufficiale» annunzia che per la nomina di aspirante ufficiale di complemento ed a sottotenente della milizia territoriale è aperto un concorso per allievi ufficiali delle seguenti armi: Fanteria: presso la Scuola militare di Modena per 1500 posti di militari mobilitati e non delle classi dal 1874 al 1890 compreso. — Artiglieria: presso l'Accademia di Torino per 100 posti, dei quali 30 riservati a militari mobilitati, 40 a militari provenienti dalla milizia territoriale che abbiano preso parte al presente concorso, ed i rimanenti 30 posti ai militari non mobilitati provenienti dall'arma di artiglieria che debbono frequentare un corso di autorità. I corsi si inizieranno il giorno 8 aprile ed avranno la durata di quattro mesi. Sono ammissibili al corso suddetto i militari mobilitati, esclusi coloro che siano dislocati oltre mare, giudicati meritevoli dalle autorità mobilitate. I militari di qualsiasi arma o corpo mobilitati di prima, seconda e terza categoria di tutte le classi che abbiano o no compiuto in qualunque periodo di tempo l'istruzione richiesta. Sono esclusi tutti i militari che abbiano già preso parte a precedenti concorsi oppure che essendo stati nelle condizione di parteciparvi preferirono rimanere nella posizione in cui si trovavano. Ai corsi di fanteria e di artiglieria dovranno essere inviati d'autorità tutti indistintamente i militari idonei e non idonei alle fatiche di guerra, delle classi 1874 al 1900 di tutte le armi e corpi che abbiano in qualunque periodo di tempo compiuta l'istruzione richiesta, che siano muniti dei titoli di studio previsti dalla circolare 161 del giornale militare 1917 e che non potrono per qualsiasi ragione prender parte ai corsi obbligatori precedenti, qualora però non abbiano chiesto di essere ammessi di spontanea elezione al concorso bandito colla presente circolare.

La confisca dei beni dei disertori

Roma, 8, notte.

E' di imminente pubblicazione un decreto luogotenenziale relativo alla confisca dei beni dei disertori. Il decreto stabilisce che le sentenze dei Tribunali militari ordinanti la confisca totale o parziale dei beni dei condannati dovranno essere rimesse a cura dell'avvocato militare all'Intendenza di finanza della provincia in cui ha sede il distretto militare di leva del condannato. L'Intendenza di finanza provvederà all'accertamento dei beni dei condannati, alla loro presa di possesso ed alla conseguente gestione ed alienazione. Tutti gli atti di trasferimento o di conferimento di diritto a qualsiasi titolo compiuti dalla data di pubblicazione del decreto luogotenenziale 10 dicembre 1917, N. 1952, relativamente ai beni appartenenti ai disertori, a danno dei quali venga ordinata la confisca, sono nulli di pieno diritto. Il prodotto netto dei beni devoluti allo Stato per effetto delle confische a danno dei disertori sarà ripartito tra il Ministero della guerra e quello della marina secondo un rapporto da stabilirsi di comune accordo tra essi e tenuto a loro disposizione per essere erogato annualmente a favore di istituzioni di ricompensa o di assistenza ai combattenti ai reduci della guerra od agli orfani dei militari morti in guerra. A tale effetto della gestione di tali fondi sarà tenuta una speciale contabilità che verrà chiusa alla fine di ciascun anno finanziario.

NOTIZIARIO ITALIANO

Una cerimonia patriottica avvenne a Moncrivello per la consegna della medaglia d'argento al sottotenente degli alpini Frasso. Intervennero le Autorità del luogo e dei paesi vicini, nonchè un gruppo di soldati alpini, comandati dal capitano Marino, il quale consegnò la medaglia al decorato. Il tenente Barbera pronunziò un discorso d'occasione. Ebbe quindi luogo il ricevimento dei profughi con una conferenza dell'avv. Giaccone che incitò alla resistenza ed a sottoscrivere al prestito. Durante la cerimonia prestarono servizio la banda militare e quella del paese, diretta dal maestro Regis.

Nella propria abitazione a Roma è stata arrestata certa Angela Abalabuono, d'anni 42, perchè trovata in possesso di una tessera annonaria per nove persone, mentre è risultato che la famiglia si compone di lei e di suo marito, due persone in tutto. Inoltre, nella casa sono stati rinvenuti e sequestrati in alcuni sacchi oltre 40 chili di pane in parte ammuffito, 32 pacchetti di zucchero di cento grammi ciascuno, 15 chili di riso e 10 chili di pasta.

Cambi dell'8 Marzo 1918

Parigi — Dan.: chèque 130,50 - Lett.: chèque 131,50. **Svizzera** — Denaro: chèque 131,75 - Lettera: chèque 132,75. **New-York** — Dan.: chèque 8,72 - Lett.: chèque 8,77.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 8. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 8 da valere per il 9 marzo: Parigi 131,17 ½ — Londra 41,83 ½ — Svizzera 176,01 — New York 8,78 ½.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 8 — Il Ministero del Commercio comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3.50 per cento netto (1906)	L.	77,46
» » » » (1902)	»	74,50
» 3 per cento lordo	»	58,—

Borsa Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	7	8		7	8
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	615 —	612 —
3 % perpetua	57 50	57 50	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3 % ammort.	70 80	70 75	Metropolitain	478 —	478 —
Id. 3,50 % ...	— —	— —	Azioni Suez	4530	[illegible]
Prest. franc. 5 %	87 85	88 —	Thomson	721 —	720 —
Tunisino	321 50	470 75	Andalouse	373 —	372 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Obblig. Lombarde	179 —	177 —
» » 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Danese 4 %	84 10	80 20	Nord Espagne	363 —	379 —
Obbl. Bulgare 1907	321 —	370 —	Saragozza	430 —	427 —
R. Egiziana 4 %	15 77	55 50	Lorraine	— —	115 —
R. Spagnuola est.	121 75	129 —	Rio Tinto	1800	1801
R. Ungherese 4 %	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
R. Italiana 3 ½ %	66 —	66 —	Brenski 3 ½ %	60 50	58 50
Portoghese	61 75	64 —	Russi consolidati	— —	— —
R. Russa 3 %	— —	56 10	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 %	— —	87 70	Chartered	23 75	23 50
» » 4,5 % 1909	— —	— —	De Beers	363 —	363 —
Rend. Serba 4 %	— —	— —	Ferreira	— —	22 —
Rendita Turca	60 75	60 —	Goldfields	365 —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Gelsenkirchen	46 25	75 25
Banca di Parigi	960 —	960 —	Rand Mines	— —	— —
Credito Fondiario	670 —	670 —	Rand Mines	76 —	76 50
Credito Lionese	1092	1092	Cambio su Italia	63 75	66 —
Banca Ottomana	— —	— —	Chèque su Londra	27 18	27 16

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.ia Tina Di Lorenzo) — Ore 20,15: «La maestrina», 3 atti di Niccodemi.
CARIGNANO (C.ia Carini-Gentilli) — Ore 20,15: «Demi-monde», 5 atti di Dumas.
ALFIERI (C.ia Musco) — Ore 20,15: «L'avvocati difensore», 3 atti di Morais.
SCRIBE (C.ia d'operette M. Pariati) — Ore 20,15: «Cocorico», operetta in 3 atti.
ROSSINI (C.ia Testa-Bonelli) — Ore 20,15: «Na promessa d' nozze», commedia in 3 atti di Valli.
GIANDUJA (Marionette) — Ore 15 e 20,30: «Turin gris-verd», bizzarria d'attualità (serata Gianduja).
ROMANO (Prop. C. Amore - Telef. 14-22) — Ore 20,30: Varietà — Festivi: Matinée ore 15,30.
MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglia.
TEATRO ISIS Compagnia Operette Tanzi e Varietà.
MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.
CINEMA ALPI — «Caccia al lupo», dram. di Verga.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Via Bogino, 9) — Esposizione-vendita del «Mariti», aperta dalle 10 alle 18,30.

Stato Civile di Torino

8 marzo 1918.

NASCITE: 12, delle quali maschi 7, femmine 5.

MORTI: Castano Caterina in Rocco, d'anni 71, di Torino, casalinga.
De Paoli Angelo di Germano, d'anni 22, di Fiume, soldato 89.o fortezza.
Daniela Maria n. Marchio, d'anni 18, di Dronero, casalinga, via Groppa, 16.
Genta Orsolina ved. Pregno, d'anni 67, di Costigliole, agiata, via Massena, 7.
Gon Maddalena n. Barallo, d'anni 76, di Castino delle Mura, casalinga, via Tarvisiogle, 22.
Malla Giovanni fu Giuseppe, d'anni 30, di Villanova d'Asti, giolista.
Cornaglia Rosa n. Rocco, d'anni 66, di Pinerolo, agiata, via Ormea, 52.
Soriano Alessandro di Nicola, d'anni 24, di Taverna, soldato 3.a comp. presidiaria.
Torial Vittorio di Agostino, d'anni 23, di Ramiseto, soldato mitragliere.
Longo Caterina ved. Lurri, d'anni 82, di Torino, benestante ammalate.
Quaglia Anna fu Francesco, d'anni 44, di San Damiano d'Asti, cameriera.
Revigilo Mario, d'anni 19, di Torino, parrucchiere.
Guglielmino Giuseppina ved. Culla, d'anni 66, di Montanaro, casalinga.
Pozzi Angela ved. Deberardi, d'anni 80, di Pettiale, casalinga.
Signorio Lucia ved. Anglano, d'anni 64, di Marmorito, casalinga, via Monterosa, 45.
Scarpettella Valentino di Fernando, d'anni 20, di Papigno, soldato aviatore.
Franco Maria fu Michelangelo, d'anni 20, di Torino, bistrice.
Florio Fis Caterina, d'anni 51, di Torino, operaia.
Ferrari Domenico di Carlo, d'anni 44, di Viarigi, negoziante, via Pier Carlo Boggio, 136.
Marone Teresa ved. Boello, d'anni 56, di Torino, casalinga, via Ricolto, 19.
Rapello Claudina di Francesco, d'anni 21, di Torino, impiegata, via San Secondo, 3.
Oberto Giuseppe di Michele, d'anni 31, di Rivarossa, operaio.
Più 7 minori d'anni sei.

Totale 27, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 17. Non residenti in questo Comune 4.

Ponzo Giovanni, gerente.

Stanotte, dopo lunghissime ed ininterrotte sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, saliva al Cielo l'anima esemplarmente buona di

GENTA ORSOLINA Ved. PREGNO

Della grande sciagura, che atrocemente li colpisce, ne danno partecipazione i figli: ERCOLE-ERMELLO; ALMA, col marito Primo Capitano GIUSEPPE PREGNO; MANLIO, colla consorte LUISA VOLPINI e bimbe OLGA ed ILDA, e parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata ad Isola d'Asti, ove avranno luogo i funerali il 9 corrente, alle ore 16.

Non si mandano partecipazioni personali, e si dispensa dalle visite.

Torino, 8 marzo 1918 (via Massena, 7).
(Pompe funebri Geisa)

Stamane, alle ore 2,30, mancava ai suoi cari il

Notaio BALDASSARRE BASTIA

Nel dolore che non ha conforto ne danno il triste annunzio: la moglie GIACINTA CAMUSSI; la figlia BIANCA col marito GIULIO MARTINI DI CHATENEUF; la nuora EVELINA BRUNO ved. BASTIA; la sorella DOMITILLA ved. ABELLO; il nipote Avv. Prof. LUIGI ABELLO.

La sepoltura avrà luogo domenica, alle ore 10.

Perosa Argentina, 8 marzo 1918. 13692

Giovedì, dopo lunghe e penosissime sofferenze, e dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, che tanto l'adorava, spegnevasi cristianamente la buona e diletta

Rosina Cornaglia

d'anni 66

lasciando affranti da un dolore che non ha conforto il marito GIOVANNI, le figlie, i figli, i generi, le nuore, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 14.30, partendo dalla casa di via Ormea, 52.

Per espresso desiderio della cara defunta si prega di non inviare fiori. 3649

Oggi, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

FORNACHIA CARLO

Pensionato

d'anni 66

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie COSTERO MARIA; i figli: TERESA col marito REINAUDO GIOVANNI e figlia; CARLO colla moglie SALOMONE TERESA e figli; SEBASTIANO colla moglie CAROLA MARIA e figlia, e ANTONIETTA.

La sepoltura avrà luogo domenica, 10 corr., alle ore 10, partendo da via Massena, 21.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

Torino, 8 marzo 1918.

(Pompe funebri Geisa)

La famiglia e congiunti tutti del compianto

DELZANNO DAMASO

ringraziano sentitamente quanti vollero associarsi al loro dolore rendendo l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

La Messa di Trigesima avrà luogo il 4 aprile, alle ore 9, nella chiesa dei SS. Angeli Custodi. (A

I congiunti del compianto

Frapolli Carlo

commossi, ringraziano di cuore le cortesi persone che vollero, colla loro presenza o con scritti e con fiori, onorare la memoria del loro carissimo perduto. (3466